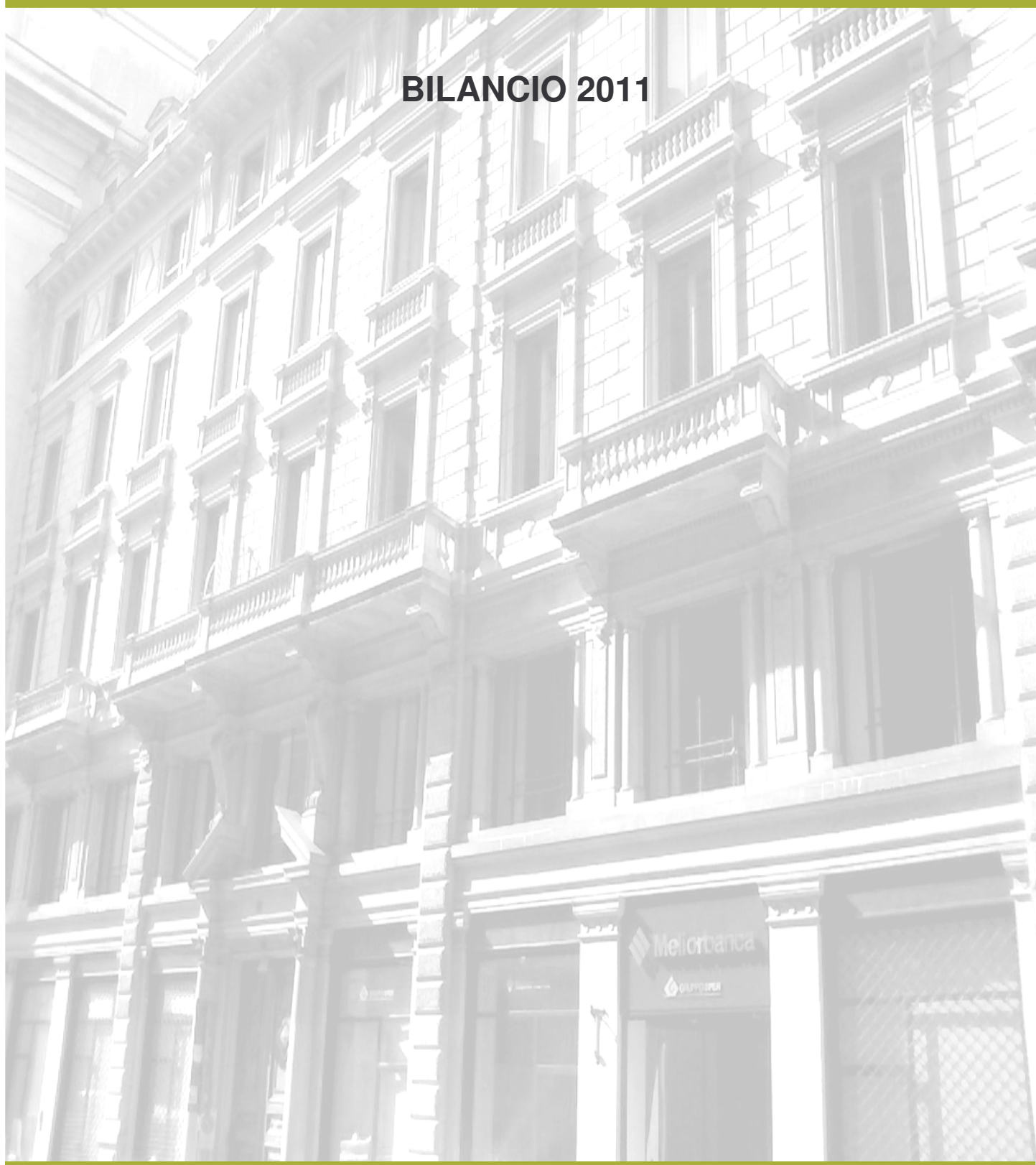


MELIORBANCA S.p.A.
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna

BILANCIO 2011



BILANCIO

2011

MELIORBANCA S.p.A.
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Sede legale in Milano, Via Gaetano Negri,10

Capitale Sociale €15.000.000 i.v.

C.F. / Registro Imprese di Milano n. 13470290159

R.E.A. MILANO 1656023

Iscritta all' Albo delle Banche 5674 - Codice ABI 3361.3 - Codice CAB 1600.6

Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di
Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

SOMMARIO

Relazione degli amministratori sulla gestione	7
Schemi di bilancio	34
Stato patrimoniale	35
Conto economico	37
Prospetto della redditività complessiva	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	39
Rendiconto finanziario	41
Nota integrativa	42
Parte A – Politiche contabili	44
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	77
Parte C – Informazioni sul Conto economico	109
Parte D – Redditività complessiva	126
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	128
Parte F – Informazioni sul patrimonio	199
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	206
Parte H – Operazioni con parti correlate	208
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	216
Relazione della società di revisione	218
Relazione del collegio sindacale	220
Allegati - Prospetto degli immobili di proprietà	225

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

rag. Pier Giovanni ASCARI	Presidente
dott. Vittorio FINI	Vice Presidente
dott. Giovanni PAVESE	Vice Presidente Vicario
dott. Enrico Maria FAGIOLI MARZOCCHI	Amministratore Delegato
dott. Giovanni ASPES	Consigliere
rag. Giorgio BARBOLINI	Consigliere
Cavalier Lav. Luigi ROTH	Consigliere
dott. Alessandro VANDELLI	Consigliere
dott. Luigi ODORICI	Consigliere
dott. Francesco FORNARO	Consigliere
dott. Daniele BIANCHINI	Consigliere
dott. Franco RABITTI	Consigliere
prof. Rocco CORIGLIANO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

prof. Giovanni FRATTINI

Presidente

dott. Giuseppe PAJARDI

Sindaco Effettivo

dott. Antonio CHERCHI

Sindaco Effettivo

rag. Luigi CARISSIMI

Sindaco Supplente

dott. Giovanni ZANASI

Sindaco Supplente

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO

Nel corso del 2011 le prospettive di crescita dell'economia mondiale hanno subito un brusco rallentamento risentendo, in particolare, dell'acuirsi della crisi del debito sovrano che ha coinvolto un po' tutte le economie avanzate anche quelle ritenute da molti sicure. Tuttavia, le dinamiche sono risultate diverse da zona a zona, essendo anche condizionate da ulteriori e specifici elementi di criticità.

Nell'**Area Euro**, la crescita del PIL si progressivamente indebolita risentendo soprattutto della diffusione della crisi sui mercati del debito sovrano, che si è inserita in uno scenario, comunque, di rallentamento del commercio mondiale. A ciò si sono aggiunti gli importanti piani di risanamento dei bilanci pubblici varati dai paesi europei che hanno determinato una minore spesa pubblica.

L'incertezza continua a prevalere, nonostante l'accordo sul potenziamento del Fondo Salva Stati (EFSF), il salvataggio della Grecia e la volontà manifestata di sostenere il sistema bancario, che si è concretizzata con importanti programmi di finanziamenti da parte della Banca Centrale Europea.

Gli **USA**, alle prese con problemi di elevato deficit (per la prima volta nella storia degli Stati Uniti hanno perso la tripla A sul rating), hanno registrato una decelerazione dell'economia, con una forte criticità sul versante occupazionale. Anche gli Stati Uniti, come già i Paesi europei, si sono ritrovati in una fase di stallo sulle strategie di gestione della crisi, con i *policy makers* alla ricerca della "ricetta" per correggere la dinamica del debito pubblico per evitare che andasse fuori controllo.

Anche le c.d. **economie emergenti**, sebbene abbiano continuato ad avanzare a ritmi sostenuti, si sono trovate a registrare un leggero "raffreddamento" della crescita economica.

L'**Italia** è stata investita dalla crisi con particolare intensità per effetto, principalmente, di una serie di fattori quali l'elevato debito pubblico, la forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e le deboli prospettive di crescita nel medio periodo.

Il FMI ha stimato una crescita del PIL inferiore allo 0,5% nel biennio 2011/2012, dopo che nel terzo trimestre del 2011 il PIL italiano è diminuito dello 0,2 per cento sul periodo precedente. La debolezza della domanda interna è stata confermata da numerosi indicatori quali-quantitativi.

La riduzione della domanda interna è stata condizionata dalle manovre correttive di finanza pubblica, che ha stabilito un obiettivo di pareggio di bilancio entro il 2013; tali manovre, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sulla stabilità finanziaria, hanno inciso sulla capacità dell'economia dell'Italia di rilanciarsi nei prossimi anni, in attesa di riforme strutturali che consentano di innescare un processo solido di crescita. Ad evidenziare la "delicata" situazione italiana sono giunte le indicazioni delle agenzie di rating sulla tenuta dell'economia interna con il declassamento del debito italiano, con spostamento del rating da "A+" ad "A" con outlook negativo.

La dinamica dei consumi e degli investimenti ha risentito, altresì, del rialzo dei costi di finanziamento, conseguenti alla crisi che ha colpito il settore bancario.

In un contesto di mercato di sostanziale stasi dell'economia reale, nel terzo trimestre del 2011 la dinamica dei volumi intermediati dal **settore creditizio europeo** (prestiti e raccolta diretta), dopo oscillazioni di

diversa portata e direzione, è tornata su livelli analoghi a quelli di fine 2010 (attorno al +4% per i prestiti ed al +3% per la raccolta).

I tassi d'interesse bancari hanno continuato a manifestare una tendenza al rialzo iniziata a metà del 2010, accentuata dall'aumento del tasso di riferimento BCE (passato dall'1% all'attuale 1,5% grazie a due variazioni di 25 bps ad inizio aprile e ad inizio luglio) e dalle tensioni connesse con la problematica dei debiti pubblici europei.

I risultati della *Lending Survey* della BCE hanno evidenziato nel terzo quarto del 2011 condizioni più restrittive nell'erogazione del credito da parte delle banche dell'area euro sia a favore delle famiglie che delle società non finanziarie. Alla base di tali restrizioni vi sono sia l'inasprimento della crisi sul debito sovrano, che ha intaccato la solidità patrimoniale delle banche europee rendendo più oneroso il loro rifinanziamento, che l'accelerazione del deterioramento dello scenario macroeconomico. Tale deterioramento è visibile anche nell'evoluzione dei dati relativi al portafoglio crediti delle banche nel corso del 2011, che hanno evidenziato un progressivo deterioramento dell'aggregato.

Il sistema **bancario italiano** ha mostrato una buona capacità di assorbire gli shock esterni, confrontandosi anche con il percorso di adattamento alle profonde trasformazioni previste nell'ambito del quadro regolamentare europeo (c.d. Basilea 3). Nonostante l'allungamento del periodo e la gradualità di applicazione delle nuove norme previste dai regolatori, sulla spinta del mercato e delle stesse autorità di vigilanza numerose banche hanno intrapreso azioni di rafforzamento patrimoniale con l'obiettivo, da un lato di presentarsi più solide ai risultati degli stress test e dall'altro di contenere l'ampliamento, e possibilmente ridurre, i premi per il rischio richiesti dagli investitori sugli strumenti di debito e con essi ridurre il costo del capitale.

In relazione alla **crescita economica** le prospettive di ripresa per il 2012 sono ancora modeste, condizionando la formazione di risparmio delle famiglie da un lato e il ciclo del credito dall'altro. Il mutamento di segno della politica monetaria e fiscale, unito alle tensioni sui prezzi internazionali delle materie prime e ad un cambio che tende ad apprezzarsi, comporteranno una crescita contenuta dell'economia italiana.

INGRESSO NEL GRUPPO BPER E PIANO INDUSTRIALE

In seguito alla chiusura dell'offerta pubblica volontaria di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie, avvenuta in data 3 marzo 2009, l'intero capitale sociale di Meliorbanca è detenuto dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. ("BPER" o la "Capogruppo") la quale svolge l'attività di Direzione e Coordinamento.

Il capitale sociale di Meliorbanca S.p.A. ("Meliorbanca" o la "Banca") ammonta ad euro 126.262.214 ed è rappresentato da 126.262.214 azioni da nominali 1 euro cadauna.

Il Piano industriale 2010 – 2012 del settembre 2009, predisposto di concerto con la capogruppo, ha affidato alla "nuova" Meliorbanca l'obiettivo primario di supportare il rafforzamento del presidio del Gruppo BPER sul segmento imprese, mettendo a disposizione delle banche federate e dei clienti-imprese una Banca specializzata nei servizi Corporate & Investment banking ed Advisory.

Il sostanziale cambiamento del contesto di mercato, che ha portato ad un differente timing di sviluppo del core business e l'impossibilità di perseguire alcune scelte strategiche prioritarie, quale la cessione del portafoglio mutui retail, ha reso necessaria una revisione degli obiettivi economici e patrimoniali del predetto piano, lasciando, però, sostanzialmente invariata la tipologia di operatività riferibile alle nuove attività Corporate e la mission della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, approvato il nuovo Piano industriale 2011 – 2013 ("Piano industriale") nella riunione del 7 marzo 2011.

Alla fine del 2011, da parte della Capogruppo, sono stati valutati differenti scenari strategici in relazione alle attività di "core business" di Meliorbanca, da considerare nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo, tenendo conto dei soddisfacenti risultati ottenuti nelle aree di nuova attività, ma anche della rilevante dimensione e degli oneri gestionali del portafoglio di crediti non performing derivanti dall'attività pregressa. Nello stesso tempo, e nel definire i futuri sviluppi strategici di Meliorbanca, si è tenuta in considerazione la necessità, evidenziatasi a livello di Gruppo, di intraprendere azioni di semplificazione dell'assetto organizzativo e di ottenimento di importanti sinergie di costo.

Pertanto, come indicato nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011", in data 13 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha approvato il nuovo Piano Industriale 2012 – 2014, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo BPER nel prossimo triennio e che prevede, tra le principali azioni che verranno intraprese per dar seguito alle strategie previste, e per tener conto di quanto sopra indicato in relazione agli scenari strategici di Meliorbanca, l'incorporazione della stessa nella Capogruppo. In seguito a tale operazione verrà creata all'interno della Capogruppo la "Divisione Meliorbanca" che opererà mantenendo le attuali linee di servizio sui comparti del Corporate ed Investment banking.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il risultato per l'esercizio 2011 risulta pari a 18,1 milioni di euro (utile di 16,7 milioni di euro per l'esercizio 2010), valori, entrambi, influenzati da componenti non ricorrenti in larga parte relativi alla cessione di *assets*. Come emerge dalle seguenti tabelle, al netto degli elementi non ricorrenti il margine di intermediazione si decrementa del 2,04% mentre il risultato lordo ante imposte, al netto degli elementi non ricorrenti, registra un utile di 2,5 milioni di euro (perdita di 6,1 milioni di euro nell'esercizio 2010):

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11			31/12/10			
	<i>Saldo di bilancio</i>	<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>totale normalizzato</i>	<i>Saldo di bilancio</i>	<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>totale normalizzato</i>	
Margine di intermediazione	48,0	0,9	47,1	72,4	24,3	48,1	(1)
Rettifiche nette di valore	(16,9)	(0,8)	(16,1)	(29,6)	(5,7)	(23,9)	(2)
Costi operativi	(30,9)	(2,4)	(28,5)	(28,8)	1,4	(30,2)	(3)
Cessione di partecipazioni	0	0	0	11,4	11,4	0	(4)
Rettifiche di avviamenti	(3,0)	(3,0)	0	(3,0)	(3,0)	0	(5)
Risultato lordo ante imposte sull'operatività corrente e dismissioni di attività	(2,9)	(5,4)	2,5	22,3	28,4	(6,1)	
Utile da attività in via di dismissione al netto delle imposte	18,2	18,2	0	0	0	0	
Risultato lordo ante imposte sull'operatività corrente	15,3	12,8	2,5	22,3	28,4	(6,1)	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2,8			(5,6)			
Risultato d'esercizio	18,1			16,7			

Dettaglio elementi Non ricorrenti 2011 (in merito allo scorso esercizio si rimanda al bilancio 2010, relazione degli Amministratori, paragrafo "Impatto delle operazioni non ricorrenti"):

- (1) *Totale Voce 100 - utili da cessione o riacquisti, principalmente attribuibile agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione detenuta in Conafi S.p.a.*
- (2) *Totale Voce 130 b) - rettifiche di valore su attività finanziarie AFS (impairment test effettuato sulla quota detenuta in MeliorEquity fund)*
- (3) *Voce 150 b) - altre spese amministrative: oneri una tantum relativi alla migrazione informatica (0,8 milioni di euro) + Voce 190 – altri oneri/proventi di gestione: perdite operative legate a disfunzioni del sistema informatico (0,7 milioni di euro) + Totale Voce 160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (0,9 milioni di euro)*
- (4) *Totale Voce 210 - utili delle partecipazioni*
- (5) *Totale Voce 230 - rettifiche di valore dell'avviamento*

(milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	Variazione	Var. %
Margine di intermediazione al netto delle voci Non ricorrenti	47,1	48,1	(1,0)	(2,1%)
Risultato lordo ante imposte sull'operatività corrente	2,5	(6,1)	8,6	n.a.

L'attività di Meliorbanca nell'esercizio 2011 è evoluta seguendo le linee guida definite dal Piano industriale, che prevedono il rafforzamento del presidio del segmento *Corporate*, su attività tali da completare e rafforzare l'offerta di prodotti alle imprese clienti del Gruppo BPER. Il progetto di rilancio della Banca prevede che la nuova attività di **Corporate lending** abbia quale riferimento principale il segmento della Finanza strutturata, in particolare l'Acquisition ed il Project finance, quest'ultimo con focus sul mercato delle energie rinnovabili. L'operatività nell'esercizio 2011 ha determinato pratiche deliberate per circa 667 milioni di euro, con conseguenti erogazioni per circa 440 milioni di euro.

L'area **Finanza** ha operato nelle tre *business lines* previste dal Piano industriale, attività storica di *market making* su obbligazioni *corporate* rivolta a controparti istituzionali, prodotti derivati di copertura collegati alle operazioni di finanziamento ed internalizzatore sistematico, progetto che ha lo scopo di gestire il mercato secondario delle obbligazioni delle banche del Gruppo.

L'attività di **Advisory** si è svolta principalmente con incarichi di natura *captive*, sia di supporto alle direzioni della Banca che alle altre Banche del Gruppo.

Cessione di assets

Nell'ambito delle linee guida del Piano sono state cedute le principali partecipazioni detenute dalla Banca, come di seguito illustrato:

- in data 10 febbraio 2011 è stato siglato il *closing* dell'operazione avente ad oggetto la cessione del 100% del capitale sociale di Meliorbanca Private S.p.a. a Santander Private Banking S.p.a., operazione che ha generato una plusvalenza lorda di 4,9 milioni di euro;
- in data 20 aprile 2011 è stata ceduta la controllata Meliorfactor S.p.a. alla società Emilia-Romagna factor S.p.a. (gruppo BPER), realizzando una plusvalenza lorda di 6,9 milioni di euro;
- in data 25 luglio 2011 Meliorbanca ha perfezionato la cessione del 100% del capitale sociale di Si.Spa. S.r.l., società operante nell'outsourcing di servizi informatici, legali e amministrativi rivolti alle società di factoring, a Exprivia S.p.a. per 5,1 milioni di euro, determinando una plusvalenza lorda di 4,6 milioni di euro.

Le plusvalenze relative alle tre cessioni sono state iscritte in bilancio nella voce contabile 280 – utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Il processo di razionalizzazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ha determinato una riduzione della grandezza di 16,4 milioni di euro rispetto al dicembre 2010 (-48,1%); da tali dismissioni la Banca ha realizzato plusvalenze nette per 0,9 milioni di euro, riferibili principalmente alla cessione della società Conafi S.p.a., contabilizzata nella voce 100 b) – utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

In data 4 marzo 2011, è stato siglato l'accordo di cessione dell'attività di "Service ai veicoli delle cartolarizzazioni" svolta a favore dei veicoli denominati Sestante, che segue l'analogo accordo del 2010 relativo al veicolo denominato Borromeo. Meliorbanca, pertanto, manterrà unicamente la gestione dei mutui *retail* iscritti sui propri libri.

Gestione portafoglio creditizio

La nuova operatività creditizia ha determinato un incremento dei crediti verso la clientela di 170 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (+9,2%), andando più che a compensare la riduzione intervenuta sul vecchio portafoglio; le rettifiche nette di valore su crediti e garanzie sono state pari a 16,1 milioni di euro e corrispondono ad un costo del credito annualizzato dello 0,8%, in calo rispetto all'1,3% dell'intero esercizio 2010.

Nel weekend del 28-29 maggio 2011, nell'ambito del progetto di integrazione informatica della Banca all'interno del Gruppo BPER, è stata effettuata la migrazione sulla piattaforma di Gruppo gestita dalla società BPER Service, terminando, pertanto, il contratto di outsourcing con il precedente fornitore. Tale operazione ha determinato costi *una tantum* contabilizzati per un ammontare di 0,8 milioni di euro.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2012 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

- in data 16 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget della Banca per l'esercizio 2012;
- in data 30 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione dell'immobile di proprietà della Banca sito in Cagliari; la transazione dovrebbe essere formalizzata entro il primo semestre del 2012;
- in data 8 febbraio 2012 Meliorbanca ha ceduto n° 200 azioni, rappresentanti il 2,5% del capitale sociale, di Omnia Factor S.p.a., per un importo pari a 150 mila euro;
- in data 13 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha approvato il nuovo Piano Industriale 2012-2014, destinato ad indirizzare l'attività del Gruppo BPER nel prossimo triennio e che prevede, tra le principali azioni che verranno intraprese per dar seguito alle strategie previste, l'incorporazione di Meliorbanca nella Capogruppo. In seguito a tale operazione verrà creata all'interno della Capogruppo la "divisione Meliorbanca", che opererà mantenendo le attuali linee di servizio sui comparti del Corporate ed Investment banking.

MANAGEMENT

Il Consiglio di Amministrazione della Banca al 31 dicembre 2011 era composto dai seguenti 13 membri in carica per gli esercizi 2009/2010/2011: Pier Giovanni Ascari (Presidente), Vittorio Fini (Vice Presidente VICARIO), Giovanni Pavese (Vice Presidente), Enrico Maria Fagioli Marzocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Aspes, Giorgio Barbolini (nominato in data 2 maggio 2011 in sostituzione del dimissionario Natalino Oggiano), Daniele Bianchini, Rocco Corigliano (nominato in data 25 agosto 2011 in sostituzione del dimissionario Roberto Ferrari), Francesco Fornaro, Luigi Odorici, Franco Rabitti, Luigi Roth, Alessandro Vandelli. In data 5 settembre 2011 si è dimesso il Consigliere Piero Melazzini che non è stato sostituito.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' (*Impairment test*)

Provvedimento normativo congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap del 3 marzo 2010

Con il documento congiunto le autorità di vigilanza hanno richiesto una serie di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, in particolare per quanto riguarda le verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".

- **AVVIAMENTO**

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2011 non evidenzia alcun valore relativo ad Avviamenti. L'importo precedentemente iscritto era riferibile interamente al Valore Recuperabile della C.G.U. (*Cash Generating Unit*) *Advisory* e derivante dalla fusione per incorporazione della partecipazione totalitaria detenuta nella società Gallo & C. S.p.a., effettuata nel 2006. Nel corso dei precedenti esercizi, detto avviamento, originariamente iscritto per euro 14,4 milioni, è stato svalutato per complessivi euro 11,3 milioni. In considerazione dell'operatività intercorsa nel 2011 e delle risultanze previsionali del Piano Industriale della Banca, si è proceduto ad effettuare uno specifico *impairment test* sul valore di avviamento iscritto da cui è emersa la necessità di una rettifica di valore pari a 3,1 milioni di euro, che ha interamente azzerato il valore del *goodwill*.

Per approfondimenti in merito all'*impairment test* si rimanda alla sezione B della nota integrativa.

- **ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Il conto economico al 31 dicembre 2011 registra rettifiche di valore per deterioramento pari a 0,8 milioni di euro e relative a quote di O.I.C.R.

Per quanto riguarda l'identificazione di perdite di valore su titoli di debito, Meliorbanca ha deciso di considerare obiettiva evidenza di *impairment* le riduzioni di valore permanenti dovute a default nel portafoglio sottostante o a processi di *credit enhancement* in fase di strutturazione delle note tali da determinare una perdita di valore non recuperabile in futuro.

In merito alle perdite di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS (documento IFRIC del 7 maggio 2009), considerata la natura di stabile investimento che caratterizza le interessenze in argomento, Meliorbanca ha adottato la *policy* del Gruppo BPER che prevede le seguenti soglie di significatività e durevolezza oltre le quali la riduzione di valore è da considerare obiettiva evidenza di *impairment*:

- 1) diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per 24 mesi consecutivi (cd. diminuzione prolungata), oppure
- 2) decremento del *fair value* superiore al 50% del valore contabile (cd. diminuzione significativa).

CONTINUITA' AZIENDALE

Come evidenziato in precedenza, l'utile netto dell'esercizio è stato influenzato da risultati netti positivi legati ad eventi non ricorrenti, in particolare le cessioni di assets non strategici; il risultato operativo lordo ante imposte "normalizzato" degli elementi non ricorrenti registrerebbe un utile di 2,5 milioni di euro, in sostanziale miglioramento rispetto alla perdita di 6,1 milioni di euro del 2010. In tal senso, anche nel corso del 2011 la nuova operatività ha contribuito ad un aumento dei margini, mentre la gestione attiva delle vecchie posizioni creditizie, sia in bonis che deteriorate, finalizzata al progressivo rientro delle stesse, continua a risentire dell'andamento stagnante della situazione economica del Paese.

In termini di mezzi patrimoniali, l'utile netto del 2011 andrà a rafforzare il patrimonio della Banca e, conseguentemente, i ratios di vigilanza che, seppur in lieve diminuzione se confrontati allo scorso esercizio, risultano essere superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari; il Tier 1 ratio ed il Total capital ratio si sono attestati rispettivamente al 12,58% ed al 12,59%, rispetto al 12,77 % ed al 13,94% del 31 dicembre 2010.

Gli Amministratori della Banca, anche in ragione della citata delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 13 marzo 2012, che ha approvato il nuovo Piano industriale del Gruppo BPER, il quale prevede, nell'ambito della semplificazione dell'assetto organizzativo del Gruppo, la fusione di Meliorbanca in BPER e la successiva creazione di una "divisione Meliorbanca", ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa.

LE COMPONENTI ECONOMICHE

Come evidenziato in precedenza, l'andamento della gestione di Meliorbanca nel corso del 2011 ha continuato a risentire delle difficili condizioni che caratterizzano l'economia reale, i mercati finanziari ed il mercato immobiliare, beneficiando, tuttavia, del buon andamento di alcuni segmenti del *corporate lending* quali quello del credito strutturato.

L'esercizio registra un utile netto 18,1 milioni di euro (16,7 milioni di euro nell'esercizio 2010), influenzato dai ricavi derivanti dalle componenti non ricorrenti, come evidenziato in precedenza. Al netto di tali componenti, tuttavia, si è visto come il risultato lordo ante imposte normalizzato abbia segnato un risultato positivo di 2,5 milioni di euro in miglioramento rispetto alla perdita di 6,1 milioni di euro conseguita nel 2010.

Di seguito si riporta uno schema con le principali voci del conto economico:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Margine di intermediazione	48,0	72,4	(24,4)
Rettifiche nette di valore	(16,9)	(29,6)	12,7
Costi operativi	(30,9)	(28,8)	(2,1)
Cessione di partecipazioni	-	11,4	(11,4)
Rettifiche dell'avviamento	(3,1)	(3,0)	(0,1)
Risultato ante imposte	(2,9)	22,3	(25,2)
Imposte	2,8	(5,6)	8,4
Utile netto da cessione di attività	18,2	-	18,2
Risultato di periodo	18,1	16,7	1,4

Il **marginale di intermediazione** del 2011 risulta pari a 48 milioni di euro, in diminuzione dell'33,7% rispetto al dato del medesimo periodo del 2010, ed è così composto:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Margine di interesse	32,2	29,3	2,9
Commissioni nette	12,8	10,6	2,2
Attività di negoziazione, copertura e dividendi	2,1	13,2	(11,1)
Cessione di assets	0,9	19,3	(18,4)
Totale	48,0	72,4	(24,4)

Il **margin** di interesse è costituito da **interessi attivi** per 66,8 milioni di euro, riportati in dettaglio nella tabella seguente:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Attività finanziarie	2,9	2,9	-
Crediti verso banche	0,4	0,3	0,1
Crediti verso la clientela	63,4	51,1	12,3
Altro	0,1	0,4	(0,3)
Totale interessi attivi	66,8	54,7	12,1

L'incremento degli interessi da clientela è da associarsi principalmente all'incremento dei tassi di riferimento, che hanno visto il tasso medio euribor a 3 mesi incrementarsi di circa il 71% nei due esercizi.

Gli **interessi passivi** ammontano a 34,6 milioni di euro e sono così costituiti:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Debiti verso banche	(24,8)	(16,1)	(8,7)
Debiti verso la clientela	(1,2)	(1,4)	0,2
Titoli in circolazione	(8,5)	(7,9)	(0,6)
Altro	(0,1)	-	(0,1)
Totale interessi passivi	(34,6)	(25,4)	(9,2)

Anche la crescita degli interessi passivi è da associarsi all'aumento del tasso di riferimento.

Le **commissioni nette** si attestano a 12,8 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2010) e sono in aumento grazie ai maggiori impieghi rivenienti dalla nuova operatività di *Corporate lending*.

Nel dettaglio, le **commissioni attive** ammontano a 13,4 milioni di euro e sono così composte:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Garanzie rilasciate	0,6	0,9	(0,3)
Gestione ed intermediazione	0,1	0,2	(0,1)
Consulenza	6,0	4,9	1,1
Service per le cartolarizzazioni	0,6	2,4	(1,8)
Altri servizi	6,1	4,6	1,5
Totale commissioni attive	13,4	13,0	0,4

L'incremento delle voci Consulenza e Altri servizi è attribuibile ai maggiori ricavi correlati alla strutturazione di operazioni finanziarie di impiego (nuova operatività di *Corporate lending*).

La riduzione delle commissioni da Service per le cartolarizzazioni è da collegarsi alla citata cessione dell'attività di "Service ai veicoli delle cartolarizzazioni".

Le **commissioni passive** ammontano a 0,7 milioni di euro e sono così composte:

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	<i>variazione</i>
Gestione ed intermediazione	(0,1)	(0,1)	-
Altri servizi	(0,6)	(2,2)	1,6
Totale commissioni passive	(0,7)	(2,3)	1,6

Il calo della voce Altri servizi è da correlarsi alla cessata attività di erogazione mutui retail che nell'esercizio 2010 registrava le commissioni passive retrocesse alla rete distributiva.

Il risultato da **attività di negoziazione, copertura e dividendi** (voci contabili 70, 80, 90) è positivo per 2,1 milioni di euro (positivo per 13,2 milioni nel 2010); nell'analisi di tali voci contabili è da considerare che il risultato 2010 aveva beneficiato di poste non ricorrenti per circa 5 milioni di euro che incidevano sulla voce 80 – attività di negoziazione. Al netto di tali elementi la differenza tra i due esercizi, pari a 6,1 milioni di euro, è legata ai minori dividendi incassati (-1,5 milioni di euro), ai minori ricavi da negoziazione (-3,3 milioni di euro) nonché all'incidenza negativa delle operazioni di copertura (-1,3 milioni di euro).

L'attenta ed analitica valutazione dei rischi legati all'attività di Meliorbanca ha determinato **rettifiche nette negative** per 16,9 milioni di euro (negative per 29,6 milioni di euro nel 2010), principalmente ascrivibile alla componente creditizia, che ne costituisce il 97%. Il costo del credito per l'esercizio 2011 è stato dell'0,8% (1,3% nel 2010).

La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio delle rettifiche nette:

Rettifiche nette <i>(milioni di euro)</i>	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	Specifiche	Portafoglio	Specifiche	Portafoglio	
Crediti verso clientela	(52,4)	(0,2)	36,2		(16,4)
Attività finanziarie	(0,9)				(0,9)
Altre operazioni	(0,1)		0,5		0,4
Tot. 2011	(53,4)	(0,2)	36,7	0	(16,9)
Crediti verso clientela	(78,9)	(1,0)	53,7	0,4	(25,8)
Attività finanziarie	(5,8)				(5,8)
Altre operazioni	(0,1)		2,1		2,0
Tot. 2010	(84,8)	(1,0)	55,8	0	(29,6)

I **costi operativi** si attestano a 30,9 milioni di euro, in aumento del 7,4 % rispetto ai 28,8 milioni di euro del 2010; tuttavia, come evidenziato in precedenza, la grandezza ha risentito di elementi non ricorrenti al netto dei quali si avrebbe una riduzione del 5,6% dei costi (28,5 milioni di euro vs 30,2 milioni di euro). La composizione dell'aggregato è la seguente:

Costi operativi <i>(milioni di euro)</i>	31/12/11	31/12/10	variazione
Spese per il personale	(14,0)	(14,4)	0,4
Spese amministrative nette*	(15,3)	(13,5)	(1,8)
<i>di cui elementi non ricorrenti</i>	<i>(1,5)</i>	<i>1,4</i>	<i>(2,9)</i>
Ammortamenti	(0,7)	(0,7)	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(0,9)	(0,2)	(0,7)
Totale costi operativi	(30,9)	(28,8)	(2,1)
<i>di cui elementi non ricorrenti</i>	<i>(2,4)</i>	<i>1,4</i>	<i>(1)</i>

* Al netto della voce Altri oneri e proventi

Nel dettaglio, le **spese per il personale** sono in diminuzione del 3,0% rispetto al precedente esercizio per effetto della politica di efficientamento delle risorse effettuata in sinergia con la Capogruppo; la tabella seguente illustra i principali indicatori dell'aggregato:

Principali indicatori	31/12/11	31/12/10	variazione
Costo totale (milioni di euro)			
Personale operativo*	(12,5)	(12,7)	0,2
Altro personale	(0,1)	(0,1)	-
Amministratori	(1,4)	(1,6)	0,2
Totale	(14,0)	(14,4)	0,4
Personale operativo*			
Numero medio	160	157	
Costo medio (migliaia di euro)	(78)	(80)	

* *Personale dipendente (al netto del personale distaccato in BPER) + personale BPER in distacco presso Meliorbanca*

Le **Spese amministrative nette** (voce “Altre spese amministrative” al netto della voce “Altri proventi ed oneri di gestione”) si attestano a 15,3 milioni di euro; tuttavia, al netto delle voci non ricorrenti evidenziate nella tabella riportata in precedenza, l’aggregato si attesterebbe a 13,8 milioni di euro in diminuzione del 7,2% rispetto al dato 2010 normalizzato (14,8 milioni di euro). Il decremento riflette la politica di riorganizzazione e riduzione dei costi avviata dalla Banca a partire dal 2009.

L’*impairment* test sull’avviamento iscritto in bilancio, di cui in precedenza, ha comportato una **Rettifica di valore dell’avviamento** per 3,1 milioni di euro.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 2,9 milioni di euro; tuttavia, al netto delle componenti non ricorrenti evidenziate in precedenza, si avrebbe un risultato normalizzato positivo per 2,5 milioni di euro, in sostanziale miglioramento rispetto alla perdita normalizzata di 6,1 milioni di euro del 2010.

L’**utile delle attività in via di dismissione** registra le plusvalenze, al netto di imposte e spese, realizzate dalla cessione di partecipazioni, che ammontano a 18,2 milioni di euro.

STRUTTURA DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Il totale delle **attività** di Meliorbanca al 31 dicembre 2011 è pari a 2.286 milioni di euro, in aumento del 3,25% rispetto ai 2.214 milioni di euro del 31 dicembre 2010, principalmente, a seguito del processo di ottimizzazione e dismissione degli assets. In sintesi le attività sono così composte:

Attività (milioni di euro)	31/12/11	%	31/12/10	%	variazione
Crediti verso la clientela	2.023	88%	1.853	84%	170
Attività finanziarie	109	5%	129	6%	(20)
Crediti verso banche	39	2%	94	4%	(55)
Partecipazioni	7	n.s.	8	n.s.	(1)
Attività fiscali	87	4%	83	4%	4
Altre attività	21	1%	26	1%	(5)
Attività in dismissione	-		21	1%	(21)
Totale	2.286	100%	2.214	100%	72

I **crediti verso la clientela** rappresentano l'88% del totale attivo ed hanno registrato un incremento del 9,2% rispetto al dato di fine 2010; di seguito la suddivisione per tipologia:

Crediti v/ clientela (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	variazione
Conti correnti	157	201	(44)
Mutui	1.348	1.303	45
Prestiti pers. e cessione del V	38	53	(15)
Altre operazioni	480	296	184
Totale	2.023	1.853	170

Gli impieghi relativi alle nuove attività si attestano a fine 2011 a 665 milioni di euro, in significativa crescita rispetto ai 258 milioni di euro a fine 2010, mentre il portafoglio associabile alla vecchia operatività ha registrato un decremento di circa 237 milioni di euro, facendo seguito alle scelte poste in essere per la riqualificazione del portafoglio verso tipologie di impiego "Corporate" in linea con i nuovi obiettivi strategici della Banca.

La gestione del portafoglio crediti non performing, unito alla costante valutazione dei rischi creditizi, ha consentito un decremento delle attività deteriorate, nel dettaglio:

Crediti v/ clientela <i>(milioni di euro)</i>	31/12/11		31/12/10		variazione	
	<i>bonis</i>	<i>deteriorate</i>	<i>bonis</i>	<i>deteriorate</i>	<i>bonis</i>	<i>deteriorate</i>
Conti correnti	75	82	88	113	(13)	(31)
Mutui	1.017	330	863	440	154	(110)
Prestiti pers. e cessione del V	38	0	53	0	(15)	0
Altre operazioni	273	208	195	101	78	107
Totale	1.403	620	1.199	654	204	(34)

Le attività deteriorate, che continuano a risentire della difficile congiuntura, sono, comunque, in riduzione sia nella loro componente lorda che in quella netta e sono così suddivisibili:

Attività deteriorate <i>(milioni di euro)</i>	Esposizione lorda	31/12/11	Esposizione netta	31/12/10		
		Rettifiche di valore		Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	582	(308)	274	484	(275)	209
Incagli	389	(78)	311	431	(83)	348
Esposizioni scadute	29	(1)	28	69	(3)	66
Esposizioni ristrutturate	8	(1)	7	37	(4)	33
Totale	1.007	(387)	620	1.021	(365)	654

Principali indicatori	31/12/11		31/12/10	
	% di copertura	% sul Tot. crediti	% di copertura	% sul Tot. crediti
Tot. attività deteriorate	38,4%	30,6%	35,9%	35,3%
Sofferenze	52,9%	13,5%	56,9%	11,3%
Incagli	20,0%	15,4%	19,4%	18,7%

Il decremento delle attività deteriorate è coinciso con una loro rimodulazione tra le componenti sofferenze ed incagli; le sofferenze lorde si incrementano di 98 milioni di euro, assorbendo integralmente il calo degli incagli lordi (42 milioni di euro) e delle esposizioni ristrutturate lorde (29 milioni di euro). Le esposizioni scadute lorde sono in calo di 40 milioni di euro.

Con riferimento alle **attività finanziarie**, la razionalizzazione del portafoglio ha determinato una riduzione dell'aggregato del 15% rispetto al dato del 31 dicembre 2010; nel dettaglio:

Attività finanziarie (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	Variazione
Per la negoziazione (HFT)	92	95	(3)
- titoli di debito	64	78	(14)
- strumenti derivati	28	17	11
Disponibili per la vendita (AFS)	18	34	(16)
- titoli di debito	1	3	(2)
- titoli di capitale	6	8	(2)
- quote di OICR	11	23	(12)
Totale HFT + AFS	110	129	(19)

Le attività HFT sono sostanzialmente stabili mentre i titoli AFS si sono ridotti a seguito della citata politica di cessione di asset non strategici.

I **crediti verso banche** ammontano a 38,9 milioni di euro e sono in riduzione del 58% rispetto al 31 dicembre 2010 per effetto degli interventi di ottimizzazione della tesoreria, in sinergia con la Capogruppo BPER.

Le **partecipazioni** ammontano a 6,5 milioni di euro e fanno riferimento sostanzialmente all' interessenza detenuta in Arca Impresa gestioni; il calo è da collegarsi alle citate cessioni di partecipazioni non strategiche.

Le **attività fiscali**, iscritte per un totale di 86,9 milioni di euro, fanno riferimento quasi interamente ad attività per imposte anticipate, riferibili in larga misura a differenze temporanee deducibili ai fini IRES, come evidenziato dalla seguente tabella:

Differenze temporanee deducibili IRES (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	variazione
Perdite su crediti	63,6	66,5	(2,9)
Perdite fiscali	18,9	14,2	4,7
Accanton. ai fondi rischi ed oneri	1,1	1,4	(0,3)
Altre	0,3	0,1	0,2
Totale	83,9	82,2	1,7

Le perdite su crediti si riferiscono alle differenze temporanea tra le norme fiscali ed i principi contabili internazionali in materia di accantonamenti per perdite su crediti.

Le perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi sono riportate nella seguente tabella di dettaglio, con evidenza dell'anno di formazione:

Periodo di formazione	Perdita	Credito per imposte anticipate
Esercizio 2006	2,1	0,6
Esercizio 2007	20,2	5,6
Esercizio 2008	31,8	8,7
Esercizio 2009	14,4	4,0
Totale	18,9	18,9

Le attività fiscali per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base di una valutazione della probabilità del loro recupero, anche in considerazione della citata operazione straordinaria di incorporazione della Banca nella Capogruppo BPER. Per un approfondimento si rimanda alla apposita sezione della Nota integrativa.

Relativamente alle **passività**, le principali poste che le compongono sono le seguenti:

Passività (milioni di euro)	31/12/11	%	31/12/10	%	variazione
Debiti verso banche	1.664	81%	1.504	75%	160
Raccolta da clientela	343	17%	441	23%	(98)
Passività finanziarie	33	1%	31	1%	2
Altre passività	24	1%	31	1%	(7)
Totale	2.064	100%	2.007	100%	57

La raccolta complessiva della Banca (interbancario e clientela) registra un incremento di 62 milioni di euro rispetto al precedente esercizio a supporto della crescita dell'attività di impiego vista in precedenza.

Nel dettaglio, i **debiti verso banche**, che rappresentano la quasi totalità della raccolta complessiva, sono suddivisibili nelle seguenti forme tecniche:

Debiti verso banche (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	variazione
Conti correnti e depositi liberi	49	80	(31)
Depositi vincolati	1.615	1.421	194
Altri debiti	0	3	(3)
Totale	1.664	1.504	160

La Banca è integrata nel sistema di tesoreria accentrato gestito dalla Capogruppo BPER; la grandezza, infatti, è quasi interamente ascrivibile al debito verso la BPER, corrispondente alla voce depositi vincolati.

La **raccolta diretta da clientela** rappresenta il 17% del totale passività ed ha registrato una diminuzione del 22% rispetto al dato di fine 2010; di seguito la suddivisione per tipologia

Raccolta diretta da clientela (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	variazione
Titoli in circolazione	273	332	(59)
- di cui obbligazioni subordinate	-	18	(18)
Debiti verso la clientela	70	109	(39)
Totale	343	441	(98)

Nel corso del 2011 Meliorbanca ha regolarmente rimborsato le obbligazioni in scadenza mentre non ha posto in essere nuove emissioni obbligazionarie.

La riduzione dei debiti verso la clientela è conseguente alla nuova mission della Banca, che non prevede, quale fonte di raccolta, conti correnti e depositi diretti da clientela.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2011 il **patrimonio netto** della Banca ammonta a 223,3 milioni di euro ed è così suddiviso:

Patrimonio netto (milioni di euro)	31/12/11	31/12/10	variazione
Capitale	126,3	126,3	-
Riserve da valutazione	2,9	4,5	(1,6)
Riserve	16,7	16,7	-
Sovrapprezzi di emissione	59,3	59,3	-
Utile d' esercizio	18,1	-	18,1
Totale	223,3	206,8	16,5

N.B. Nella tabella in oggetto l'Utile dell'esercizio 2010 (16,7 milioni di euro) è stato classificato nella voce Riserve, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del Bilancio 2010

Il Patrimonio netto si è incrementato di Euro 16,5 milioni per la destinazione integrale a Riserve del risultato economico 2011 al netto del decremento delle Riserve da valutazione.

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di gestione dei rischi, in linea con quanto previsto dalla normativa, è definita in un processo integrato nella gestione aziendale del Gruppo e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente. Meliorbanca fa, dunque, parte di un sistema di governo dei rischi strutturato anzitutto sull'allocazione di funzioni in capo ai vari organi societari della Capogruppo e della Banca, in coerenza con le prescrizioni normative vigenti.

La Banca partecipa ai Comitati di Gruppo, con compiti di monitoraggio del profilo di rischio complessivo e di proposta ai fini della definizione delle politiche di gestione dei rischi, in particolare: Comitato Rischi di Gruppo, Comitato Rischi di Credito di Gruppo, ed al Comitato Finanza/ALCO.

Per un approfondimento si rimanda alla apposita sezione della Nota integrativa.

RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA DEL GRUPPO BPER

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha continuato il processo di allineamento alla normativa di Gruppo; viene di seguito dettagliato l'elenco delle Direttive recepite dal Consiglio di Amministrazione di Meliorbanca:

- 17 gennaio 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 27/2010 "Processo Gestione Reclami";
- 07 febbraio 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 02/2011 "Aggiornamento Linee Guida Fair Value";
- 21 febbraio 2011 recepimento delle Direttive di Gruppo
 - 03/2011 "Pricing Based del Credito";
 - 06/2011 "Linee Guida Remunerazione";
- 23 marzo 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 07/2011 "ICAAP";
- 27 giugno 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 09/2011 "Market Abuse";
- 11 luglio 2011 recepimento delle Direttive di Gruppo
 - 04/2011 "Processo Product Approval";
 - 11/2011 "Ristrutturazione servizio Controllo Creditizi di Gruppo, costituzione ufficio crediti di gruppo che modifica procedura di richiesta assenso alla capogruppo";
- 25 agosto 2011 recepimento delle Direttive di Gruppo
 - 15/2011 "Utilizzo posta elettronica e internet nel rapporto di lavoro";
 - 18/2011 "Politiche di remunerazione 2011 del Gruppo Bper";
- 05 settembre 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 16/2011 "Recepimento del Provv. Banca Italia 10/03/11: Istituzione della Funzione di Antiriciclaggio e adeguamento del modello di Revisione interna in materia di antiriciclaggio";

- 19 settembre 2011 recepimento delle Direttive di Gruppo
 - 13/2009 “MIFID - 1) Policy di gruppo per le modalità di classificazione della clientela - 2) Policy di gruppo sulle modalità di profilatura della clientela e classificazione degli strumenti finanziari - 3) Policy - best execution”;
 - 4/2010 “Profilatura clientela e classificazione strumenti finanziari”;
 - 26/2010 “MIFID L3 – 1) processo selezione strumenti finanziari, 2) modalità di erogazione del servizio consulenza in materia di investimenti, 3) modalità di verifica adeguatezza, appropriatezza e classificazione prodotti finanziari, 4) profilatura della clientela”;
 - 5/2011 “MIFID – best execution – strategie trasmissione ed esecuzione ordini”;
 - 10/2011 “Policy derivati OTC”;
 - 12/2011 “MIFID L3 – policy: 1) modalità di erogazione del servizio consulenza in materia di investimenti, 2) modalità di verifica adeguatezza, appropriatezza e classificazione prodotti finanziari, 3) profilatura della clientela, 4) procedura organizzativa di gruppo per attribuzione parametri ai prodotti finanziari ai fini dell'adeguatezza e appropriatezza”;
 - 13/2011 “MIFID L3 - Policy: gestione incentivi in relazione alla prestazione di servizi di investimento e/o accessori e regolamento di gruppo nel citato processo”;
 - 14/2011 “MIFID L3 - Policy: modalità definizione del Pricing degli strumenti finanziari di propria emissione e/o negoziati in contropartita diretta”;
- 17 ottobre 2011 recepimento della Direttiva di Gruppo 21/2011 “Policy di Gruppo per la mitigazione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo”;
- 7 novembre 2011 recepimento delle Direttive di Gruppo
 - 19/2011 “Regolamento di Gruppo del Processo di Qualità dei Dati (Data Policy): aggiornamento”;
 - 24/2011 “Policy di Gruppo sulle modalità di verifica dell'adeguatezza, ovvero appropriatezza, e classificazione dei prodotti finanziari”;
- 21 novembre 2011: recepimento della Direttiva di Gruppo
 - 02/2009 “Sistema dei Controlli interni di Gruppo – funzione di Compliance – adeguamento alle “Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo” delle Società del Gruppo con sede in Italia”;
 - 20/2010 “Aggiornamento: "informativa sulla politica di gestione dei conflitti di interesse" nella prestazione dei servizi di investimento e accessori ed emanazione del "regolamento di gruppo per la gestione del processo relativo ai conflitti di interesse"”;
- 19 dicembre 2011: recepimento della Direttive di Gruppo
 - 26/2011 “Emanazione del "Regolamento per la gestione del processo di Acquisto e Ciclo Passivo Di Gruppo”;
 - 27/2011 “Regolamento del Servizio Antiriciclaggio e Presidio Normative Specifiche di Gruppo; Regolamento dell'Ufficio Presidio Normative Specifiche delle banche del Gruppo

con sede in Italia in materia di Antiriciclaggio;Regolamento del Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo”;

- 33/2011 “Sistema di Controllo Interni di Gruppo - Funzione di Compliance - aggiornamento del "Regolamento del Servizio Compliance di Gruppo" e del "Manuale Metodologico - Gestione del processo di adeguamento alle linee guida del Sistema dei Controlli Interni e del relativo Piano di Inclusioni”.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni di Meliorbanca con parti correlate rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale. Lo sviluppo della suddetta operatività non ha comportato la definizione di operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche e/o inusuali o a condizioni fuori mercato.

Si rileva, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2011, in linea con quanto previsto dal Piano industriale, si è perfezionata la cessione di Meliorfactor S.p.a. alla società del Gruppo Emilia-Romagna factor S.p.a. nonché la cessione della quota posseduta nella società Conafi S.p.a. alla Capogruppo BPER; tali dismissioni hanno determinato rispettivamente una plusvalenza di 6,9 milioni di euro e di 1 milione di euro.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

RISORSE UMANE

Il totale del personale operativo della Banca al 31 dicembre 2011 risulta il seguente:

	31/12/11	30/06/11	31/12/10
a) Personale dipendente	161	161	156
di cui:			
<i>Dirigenti</i>	19	19	17
<i>Quadri direttivi</i>	74	73	65
<i>Restante personale</i>	68	69	74
b) Dipendenti in distacco presso altre società	23	5	2
c) Personale ricevuto in distacco da altre società	6	7	9
Totale personale operativo (a - b + c)	144	173	163

Nell'analisi della tabella è da tenere in considerazione che il citato accordo relativo alla cessione del 100% del capitale sociale di Meliorbanca Private S.p.A. a Santander Private Banking S.p.A. ha previsto che larga parte del personale della società ceduta fosse ricollocato nel Gruppo BPER; in particolare, 14 risorse sono state ricollocate presso Meliorbanca, principalmente a potenziamento dell'area finanza e delle strutture di controllo.

Inoltre, nel secondo semestre del 2011 sono stati concluse alcune riorganizzazioni ed accentramenti di attività operative, principalmente back office, che hanno determinato un'eccedenza di risorse della Banca; tali risorse sono state ricollocate, tramite un distacco di personale, presso la Capogruppo e sono operative su strutture BPER.

NORMATIVA PRIVACY E TECNOLOGIA

Pur avendo di fatto il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" eliminato l'obbligo della pubblicazione del DPS, si è provveduto, in linea con le indicazioni della Capogruppo, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il documento è stato aggiornato tenendo conto delle evoluzioni e delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa aziendale nel corso del 2011 e in ragione del fatto che permane la necessità di documentare in ogni caso l'adempimento degli obblighi in tema di misure minime di sicurezza.

Nel corso del primo semestre del 2011, nell'ambito del progetto d'integrazione di Meliorbanca nel Gruppo Bper, si è perfezionata la migrazione nel sistema informativo di Gruppo. In coerenza con gli obiettivi di razionalizzazione previsti dal Piano Industriale del Gruppo, gli esiti del passaggio ai sistemi informativi del Gruppo sono stati da una parte una riduzione dei costi per l'outsourcing informativo e, dall'altra, l'uniformità dei processi contabili e gestionali che ha permesso, a partire dal mese di novembre, una razionalizzazione della struttura organizzativa della Banca concretizzatasi nell'accentramento presso le competenti Unità Organizzative della divisione Operations di BPER Services delle funzioni aziendali di Back Office/contabilità Titoli, Middle Office Finanza e Back Office /contabilità Crediti.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2011 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo

STOCK OPTIONS

Non esistono piani di Stock Options.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

A partire dall'esercizio 2007, con rinnovo esercitato nel corso del mese di giugno 2010, la Capogruppo "Banca popolare dell'Emilia Romagna ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Dal periodo d'imposta 2010 Meliorbanca è entrata a far parte del perimetro delle società controllate incluse nel consolidato fiscale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Relativamente alle nuove attività di *Corporate lending* della Banca si ritiene che per l'esercizio 2012 possano migliorare la contribuzione all'utile soprattutto in termini di volumi, mentre riguardo al vecchio portafoglio di impieghi, la persistente situazione di stallo dell'economia reale, che ha particolare impatto sul settore immobiliare, non consente di prevedere una decisa inversione di tendenza rispetto alla situazione manifestatasi nel corso dell'esercizio 2011.

Riguardo all'area Finanza, i positivi segnali mostrati dai mercati finanziari nei primi mesi dell'anno lasciano intravedere una positiva evoluzione dell'attività della Banca con risultati superiori rispetto a quelli realizzati nel corso del 2011.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori AZIONISTI,

al termine della presente relazione l'Assemblea Ordinaria è chiamata a deliberare la proposta di destinare l'utile dell'esercizio 2011 pari a euro 18.069.505 come segue:

- alla ricostituzione della Riserva Legale utilizzata negli anni precedenti per la copertura di perdite d'esercizio un importo pari a euro 8.541.934
- alla Riserva Straordinaria un importo pari a euro 9.527.571

Il patrimonio netto della Banca, dopo le sopracitate imputazioni a Riserve del risultato dell'esercizio 2011, risulterà così composto:

Riserva Legale	euro	25.252.443
Riserva Straordinaria	euro	9.527.571
Capitale sociale	euro	126.262.214
Sovraprezzi di emissione	euro	59.307.809
Riserva da valutazione	euro	2.936.357
Totale	euro	223.286.394

A conclusione di questa relazione il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Collegio sindacale, i dirigenti, i funzionari, i dipendenti, i consulenti ed i colleghi del Gruppo BPER per la loro costante e fattiva collaborazione.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE al 31.12.2011			(importi in euro)
Voci dell'attivo	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	
10 Cassa e disponibilità liquide	74.796	54.026	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.606.995	94.754.623	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.679.414	34.061.872	
60 Crediti verso banche	38.943.538	93.850.796	
70 Crediti verso clientela	2.023.489.727	1.853.485.982	
80 Derivati di copertura	-	555.508	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	870.149	-	
100 Partecipazioni	6.550.021	7.750.131	
110 Attività materiali	3.878.750	3.919.102	
120 Attività immateriali	191.563	3.182.560	
di cui:			
Avviamento	-	3.063.000	
130 Attività fiscali	86.881.983	82.625.153	
a) correnti	2.934.594	380.619	
b) anticipate	83.947.389	82.244.534	
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.000	21.300.000	
150 Altre attività	16.342.178	18.135.335	
Totale dell'attivo	2.286.519.114	2.213.675.088	

STATO PATRIMONIALE			(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
10	Debiti verso banche	1.663.942.529	1.503.607.465
20	Debiti verso clientela	70.444.198	109.444.470
30	Titoli in circolazione	272.524.769	332.338.317
40	Passività finanziarie di negoziazione	32.500.662	30.933.501
60	Derivati di copertura	2.444.053	-
80	Passività fiscali	262.040	294.786
	a) correnti	-	-
	b) differite	262.040	294.786
100	Altre passività	15.771.200	24.648.836
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.314.190	1.051.762
120	Fondi per rischi e oneri:	4.029.079	4.602.733
	b) altri fondi	4.029.079	4.602.733
130	Riserve da valutazione	2.936.357	4.472.686
160	Riserve	16.710.509	-
170	Sovrapprezzi di emissione	59.307.809	59.307.809
180	Capitale	126.262.214	126.262.214
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio	18.069.505	16.710.509
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.286.519.114	2.213.675.088

CONTO ECONOMICO al 31/12/2011		(importi in euro)	
Voci	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	66.815.243	54.711.533
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.600.802)	(25.432.975)
30	Margine di interesse	32.214.441	29.278.558
40	Commissioni attive	13.431.901	12.959.249
50	Commissioni passive	(666.471)	(2.333.045)
60	Commissioni nette	12.765.430	10.626.204
70	Dividendi e proventi simili	423.783	1.890.098
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.917.049	11.126.871
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.213.240)	146.831
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	906.051	19.317.610
	a) crediti	-	5.938
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	900.786	19.402.018
	d) passività finanziarie	5.265	(90.346)
120	Margine di intermediazione	48.013.514	72.386.172
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.900.482)	(29.592.542)
	a) crediti	(16.408.773)	(25.806.301)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(846.183)	(5.780.789)
	d) altre operazioni finanziarie	354.474	1.994.548
140	Risultato netto della gestione finanziaria	31.113.032	42.793.630
150	Spese amministrative:	(29.833.535)	(32.078.409)
	a) spese per il personale	(13.986.833)	(14.425.099)
	b) altre spese amministrative	(15.846.702)	(17.653.310)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(942.795)	(194.899)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(592.662)	(567.798)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(89.483)	(125.946)
190	Altri oneri/proventi di gestione	506.587	4.155.337
200	Costi operativi	(30.951.888)	(28.811.715)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	11.366.550
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.063.000)	(3.016.418)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7.899)	(9.947)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.909.755)	22.322.100
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.770.087	(5.611.591)
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(139.668)	16.710.509
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	18.209.173	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	18.069.505	16.710.509

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Utile (perdita) d'esercizio	18.069.505	16.710.509
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.208.846)	(17.337.816)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(327.483)	(73.825)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.536.329)	(17.411.641)
120. Redditività complessiva	16.533.176	(701.132)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destimazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	126.262.214	-	126.262.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.262.214
a) azioni ord.	126.262.214	-	126.262.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.262.214
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	59.307.809	-	59.307.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.307.809
Riserve:	-	-	-	16.710.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.710.509
a) di utili	-	-	-	16.710.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.710.509
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.472.686	-	4.472.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.536.329)	2.936.357
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.710.509	-	16.710.509	(16.710.509)	-	-	-	-	-	-	-	-	18.069.505	18.069.505
PATRIMONIO NETTO	206.753.218	-	206.753.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.533.176	223.286.394

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destimazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	126.262.214	-	126.262.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.262.214
a) azioni ord.	126.262.214	-	126.262.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.262.214
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	110.870.248	-	110.870.248	(51.562.439)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.307.809
Riserve:	51.423.667	-	51.423.667	(51.423.667)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	51.248.293	-	51.248.293	(51.248.293)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	175.374	-	175.374	(175.374)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	21.884.327	-	21.884.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.411.641)	4.472.686
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(102.986.106)	-	(102.986.106)	102.986.106	-	-	-	-	-	-	-	-	16.710.509	16.710.509
PATRIMONIO NETTO	207.454.350	-	207.454.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(701.132)	206.753.218

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/11	31/12/10
1. Gestione	3.881.794	25.124.732
- interessi attivi incassati	64.213.944	55.499.256
- interessi passivi pagati	(35.399.537)	(25.337.372)
- dividendi e proventi simili	325.040	790.098
- commissioni nette	12.765.430	11.132.745
- spese per il personale	(13.598.003)	(13.273.968)
- altri costi	(30.677.618)	(17.134.166)
- altri ricavi	10.914.447	15.567.596
- imposte e tasse	(4.661.909)	(2.119.457)
2. Liquidità generata/assorbita dalla attività finanziarie	(103.824.035)	287.194.956
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.722.930	(21.074.792)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.833.784	73.809.481
- crediti verso clientela	(183.914.384)	204.462.993
- crediti verso banche: a vista	24.883.107	(20.728.156)
- crediti verso banche: altri crediti	30.301.068	46.567.543
- altre attività	5.349.460	4.157.887
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.335.282	(340.558.986)
- debiti verso banche: a vista	(76.414.971)	(25.203.364)
- debiti verso banche: altri debiti	237.598.678	(182.798.790)
- debiti verso clientela	(34.905.277)	(135.649.777)
- titoli in circolazione	(59.683.524)	39.508.298
- passività finanziarie di negoziazione	1.567.161	(20.644.620)
- altre passività	(8.826.785)	(15.770.733)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(40.606.959)	(28.239.298)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	41.453.928	29.432.904
- vendite partecipazioni	39.742.783	28.331.550
- dividendi incassati su partecipazioni	1.598.743	1.100.000
- vendite di attività materiali	112.402	1.354
2. Liquidità assorbita da	(826.199)	(1.200.057)
- acquisti di partecipazioni	-	(10.000)
- acquisti di attività materiali	(664.712)	(1.126.385)
- acquisti di attività immateriali	(161.487)	(63.672)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	40.627.729	28.232.847
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO	20.770	(6.451)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/11	31/12/10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.026	60.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	20.770	(6.451)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	74.796	54.026

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: *fair value*

FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L₁: Livello 1 di *fair value*

L₂: Livello 2 di *fair value*

L₃: Livello 3 di *fair value*

#: fattispecie non applicabile

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4. Crediti
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
6. Operazioni di copertura
7. Partecipazioni
8. Attività materiali
9. Attività immateriali
10. Attività non correnti in via di dismissione
11. Fiscalità corrente e differita
12. Fondi per rischi ed oneri
13. Debiti e titoli in circolazione
14. Passività finanziarie di negoziazione
15. Passività valutate al *fair value*
16. Operazioni in valuta
17. Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Trasferimenti tra portafogli

Gerarchia del *fair value*

Informativa sul cd. “day one profit/loss”

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005, nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009, nonché in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro, per quanto riguarda la presente Nota integrativa e la relazione sull'andamento della gestione, ove non specificatamente evidenziato, gli importi sono in migliaia di Euro.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

I suddetti principi risultano ulteriormente rafforzati a seguito delle modifiche introdotte dal Framework di riferimento, in quanto vengono considerate qualità che migliorano l’informativa finanziaria consentendo di discernere nella stessa le informazioni più utili da quelle meno significative.

L’informativa finanziaria a seguito delle modifiche introdotte dal Framework di riferimento deve quindi essere:

- pertinente, in quanto in grado di far cambiare le decisioni prese dall’utente, avendo una valenza predittiva o confermativa;
- rappresentazione fedele, in quanto completa, neutrale ed esente da errori.

Incertezza nell’utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio; in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Nella presente Nota e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La società detiene partecipazioni di controllo, che sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato, in data 26 marzo 2012, dal Consiglio di amministrazione della Banca che ne ha autorizzato la sua pubblicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2011, data di riferimento del bilancio, in data 13 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER ha approvato il nuovo Piano Industriale 2012 – 2014 che prevede tra le principali azioni che verranno intraprese l’incorporazione di Meliorbanca nella Capogruppo. In seguito a tale operazione verrà creata all’interno della Capogruppo la “Divisione Meliorbanca” che opererà mantenendo le attuali linee di servizio sui comparti del Corporate ed Investment banking.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2007, con rinnovo esercitato nel corso del mese di giugno 2010, la Capogruppo "Banca popolare dell'Emilia Romagna ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Dal periodo d'imposta 2010 Meliorbanca è entrata a far parte del perimetro delle società controllate incluse nel consolidato fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche s.p.a. , alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2006-2011, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2006, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazione emessi dallo IASB

a) Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore nuovi principi ed interpretazioni, delle cui indicazioni si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio, ove applicabili:

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso il documento Improvements 2010 relativamente al periodo 2008 – 2010, destinato ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore.

Il documento contiene le modifiche per i seguenti IAS/IFRS:

IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.

IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

IAS 1 – Presentazione al bilancio

IAS 27 – Bilancio consolidato e separato

IAS 34 – Bilanci intermedi

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011. È consentita l'applicazione anticipata.

b) in data 20 luglio 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea:

- il Regolamento (UE) n. 633/2010 che adotta alcune modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima. La modifica, che ha una portata limitata, consente di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando

un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011.

- il Regolamento (UE) n. 632/2010 che introduce una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011.

Durante l'esercizio sono stati introdotti nuovi principi contabili e sono state apportate modifiche a quelli già in essere; sono altresì intervenute interpretazioni formali adottate dall'Unione Europea.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato:

- IFRS 10 “Consolidated Financial Statements” che sostituisce lo IAS 27 “Consolidated and Separate Financial Statements” e il SIC 12 “Consolidation-Special Purpose Entities”.
- IFRS 11 “Joint arrangements” che sostituisce lo IAS 31 “Interests in Joint Ventures” ed il SIC 13 “Jointly Controlled Entities –Non-Monetary Contributions by Venturers”.
- IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” il quale deve essere applicato quando un'entità ha interessenze in uno dei seguenti elementi: controllate; joint arrangements (gestioni congiunte, o joint ventures); collegate; entità strutturate non consolidate. L'IFRS 12 non si applica ai bilanci separati ai quali si applica lo IAS 27 (ad eccezione di quando l'entità abbia interessenze in entità strutturate non consolidate).
- IFRS 13 “Fair value measurement” che stabilisce una guida per la misurazione del *fair value* negli IAS/IFRS. Infatti, il nuovo principio definisce il *fair value*, fornisce una guida per la sua determinazione ed introduce un set di informativa comune a tutte le poste valutate al *fair value*.
- IAS 27 “Separate Financial Statements”. A seguito dell'emissione dell'IFRS 10, l'ambito di applicazione dello IAS 27 è confinato al solo bilancio separato.
- IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” che disciplina la contabilizzazione di partecipazioni in collegate e joint venture, nonché i criteri per l'applicazione del metodo del patrimonio netto ed è stato modificato a seguito dell'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11 sopra descritti.

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013. In sede di redazione del bilancio 2011 non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Employee Benefits”.

Tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits. In particolare è eliminata la possibilità di utilizzare il “metodo del corridoio” per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali e, in secondo luogo, è previsto un nuovo approccio per la presentazione e contabilizzazione delle variazioni dei defined benefit obligations e dei plan assets nel conto economico e nell'Other Comprehensive Income.

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013. È consentita l'applicazione anticipata che non è stata attivata in sede di redazione del bilancio 2011.

Altre fonti normative – BANCA D'ITALIA

Aggiornamenti delle Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006) e delle “Istruzioni per la compilazione della segnalazione sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n.155 del 18 dicembre 1991), per il recepimento della direttiva comunitaria 2010/76/CE del 24 novembre 2010 (“CRD III”), con circolari datate novembre e dicembre 2011. In particolare esse riguardano:

8° aggiornamento della Circolare 263, del 18 novembre 2011. Sono state apportate alcune modifiche alla disciplina in materia di patrimonio di vigilanza (Titolo I, Capitolo 2), di rischio di credito (Titolo II, Capitolo 1), di cartolarizzazioni (Titolo II, Capitolo 2, Parte seconda), di rischio di mercato (Titolo II, Capitolo 4), di informativa al pubblico (Titolo IV, Capitolo 1). E' stato altresì incorporato in un apposito Capitolo (Titolo V, Capitolo 3) la disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, oltre ad essere stati introdotti chiarimenti e precisazioni al fine di favorire la razionalizzazione e semplificazione della normativa. Le disposizioni sono entrate in vigore già al 31 dicembre 2011.

9° aggiornamento della Circolare 263, del 12 dicembre 2011. Sono stati introdotti due nuovi capitoli riguardanti la disciplina di vigilanza: (a) delle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Titolo V, Capitolo 4); (b) delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario (Titolo V, Capitolo 5). Le nuove discipline entrano rispettivamente in vigore il 30 giugno 2012 e il 31 dicembre 2012.

10° aggiornamento della Circolare 263, del 21 dicembre 2011. Prevista la ristampa integrale della Circolare 263 con l'incorporazione organica dei due aggiornamenti precedenti e l'eliminazione di alcuni refusi di stampa. Inoltre i requisiti sull'informativa al pubblico in tema di remunerazione e incentivazione vengono resi coerenti con quelli contenuti nel provvedimento del 30 marzo 2011.

14° aggiornamento della Circolare 155, del 21 dicembre 2011. Sono intervenuti gli aggiornamenti della disciplina prudenziale segnaletica nonché altre modifiche volte alla razionalizzazione delle informazioni richieste agli intermediari. In relazione alle esigenze informative manifestate dall'Autorità di Bancaria Europea (EBA) oltre a quelle espresse dalla Banca d'Italia stessa, sono stati inoltre modificati i termini di invio delle segnalazioni a livello individuale e consolidato (anticipati al 15° giorno del terzo mese successivo a quello delle segnalazioni riferite al 30 giugno e al 31 dicembre). Le nuove disposizioni entrano in vigore dalla segnalazione riferita alla data contabile del 31 dicembre 2011.

Provvedimento del 29 aprile 2011 - Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione

Le nuove disposizioni prevedono l'istituzione presso la Banca d'Italia dell'Elenco delle società veicolo (le società di cartolarizzazione cancellate dall'Elenco Generale ex art. 106 TUB vengono iscritte d'ufficio nel nuovo Elenco), nonché specifici obblighi informativi e l'introduzione di obblighi di segnalazione statistica aventi ad oggetto i dati di bilancio, dati di stock e di flusso relativi alle operazioni di cartolarizzazione e dati sulle cancellazioni totali/parziali delle attività cartolarizzate.

Per le società iscritte d'ufficio al nuovo Elenco, tali obblighi decorrono dal 13 maggio 2011 e la prima segnalazione statistica trimestrale (artt. 7 e 8 del Provvedimento) è stata prodotta con riferimento ai dati del 30 giugno 2011.

Non sono comprese nella nuova disciplina:

- le società cessionarie per la garanzia di obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis della Legge 30/4/1999, n. 130 (cd. società di covered bond);
- le altre società di cartolarizzazione disciplinate da leggi speciali quali, ad esempio le società di cartolarizzazione dei beni pubblici previste dal D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito in Legge.

Altre fonti normative – CONSOB

Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011 - Informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Con la Comunicazione CONSOB segnala la pubblicazione da parte dell'European Securities and Markets Authority (ESMA), avvenuta in data 28 luglio 2011, del documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In considerazione dell'evoluzione delle condizioni di mercato, con particolare riferimento ai titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi (c.d. "debito sovrano"), il documento dell'ESMA ha sottolineato come l'appropriata applicazione dei principi contabili internazionali, rilevanti per la fattispecie, sia essenziale al fine di assicurare da parte delle società quotate un'adeguata informativa ("disclosure") circa la propria esposizione al "debito sovrano" e ai relativi strumenti.

Delibera n 18049 del 23 dicembre 2011 che modifica il Regolamento di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti (TUF).

Con questa delibera alcune informazioni sui componenti del Consiglio di amministrazione non vengono più fornite nella Relazione sulla gestione o nella Nota integrativa, ma vanno ad integrare la già esistente Relazione sulla remunerazione.

Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate ex art. 5 c. 8 del Regolamento CONSOB n. 17221

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dallo IAS 24 e dalla normativa di Banca d'Italia (Circolare n.262/2005), l'art. 5 c. 8 del Regolamento CONSOB n. 17221 contiene norme in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate. In particolare, viene richiesto che nella Relazione sulla gestione annuale siano fornite informazioni:

- a) sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento (art. 5, c. 8, lett. a);
- b) sulle altre singole operazioni con parti correlate “che abbiano influito in misura rilevante” sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società (art. 5, comma 8, lettera b));
- c) sulle modifiche o gli sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto “un effetto rilevante” sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società nel periodo di riferimento (art. 5, comma 8, lettera c)): non applicabile alla presente relazione annuale in quanto primo anno di applicazione.

Altre fonti normative – Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

A marzo 2011, il Consiglio di Gestione dell'OIC, ottenuto il parere delle Autorità, ha approvato in via definitiva l'applicazione IAS/IFRS “Impairment e avviamento per il settore bancario”. Il documento fornisce talune considerazioni ed esemplificazioni sulle modalità di applicazione dello IAS 36 al settore bancario; tale comparto, infatti, per effetto della tipologia di business, presenta alcune peculiarità nell'effettuazione dell'impairment test.

Le principali tematiche affrontate dal documento riguardano i seguenti punti:

- allocazione del costo di acquisizione in una business combination e identificazione delle attività immateriali separabili dall'avviamento, tipiche del settore bancario;
- unità generatrici di flussi di cassa (i.e. “Cash Generating Units” o anche “CGU”) del settore bancario ai fini del test di impairment;
- valore contabile di una CGU;
- determinazione del valore recuperabile delle CGU.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all’ammontare, il quale riporti l’attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto” o “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”, rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al momento Meliorbanca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 – Crediti

Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali, ai sensi dello IAS 39 AG. 8 e AG. 84.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 180 giorni, per le quali, benché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una congrua penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta, in ogni caso, una maggiore rischiosità.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB. Altresì,

nella loro applicazione, si è tenuto conto anche di correttivi prudenziali, ritenuti necessari per intercettare un possibile andamento negativo del mercato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Al momento Meliorbanca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

6 - Operazioni di copertura

Iscrizione

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di "*fair value*" : obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari : obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (*fair value hedge*), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (*cash flow hedge*), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati di copertura; ogni altra situazione riconducibile a transazioni effettuate tra entità interne alla Banca è eliminata dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedg*", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio

netto “copertura di flussi finanziari futuri”, al netto dell’effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

7 - Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società – esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

Valutazione

Gli IAS 27, 28 e 31 prevedono che nel Bilancio dell’impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il

relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”.

La consistenza delle passività fiscali viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico, alla voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a Conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 precedente).

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 precedente).

Cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 precedente).

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 precedente).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Al momento Meliorbanca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Metodologie di determinazione del fair value

STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI IN MERCATI ATTIVI

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente. Al riguardo, si precisa che la Banca ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, a seconda della tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione. Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last price* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing House).

STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI IN MERCATI ATTIVI

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

Riguardo questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

STRUMENTI DERIVATI

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *over-the-counter* (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sè stanti (opzioni “*stand alone*”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 1. opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 2. opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “*Montecarlo*”
- *interest rate swaps* (irs): per la determinazione del *fair value* degli irs viene utilizzata la tecnica della *net discounted cash flow analysis*;
- *swap* strutturati: si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

TITOLI STRUTTURATI

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

TITOLI DI CAPITALE

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

OPERAZIONI A TERMINE IN VALUTA

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

FINANZIAMENTI E CREDITI

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli *non performing*, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Parametri di individuazione delle curve di mercato.

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse vengono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione.

I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER viene ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

Volatilità ed altri parametri.

Le volatilità e le correlazioni vengono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Variazioni del fair value attribuibili a modifiche del merito creditizio (IFRS 7 § 9-10).

L'applicazione della *Fair Value Option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio vengono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Riguardo il merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

La Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da infoprovveders affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- Con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- Un modello di pricing che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - Lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
 - Il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In particolare in applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

Ulteriori verifiche in presenza di perdite di valore del *fair value* consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell’ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l’impresa;

In merito alle perdite di valore di titoli azionari classificati nel portafoglio AFS (documento IFRIC del 7 maggio 2009), considerata la natura di stabile investimento che caratterizza le interessenze in argomento, Meliorbanca ha identificato le seguenti soglie di significatività e durevolezza oltre le quali la riduzione di valore è da considerare obiettiva evidenza di impairment:

- 1) diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per 24 mesi consecutivi (cd. diminuzione prolungata), oppure
- 2) decremento del *fair value* superiore al 50% del valore contabile (cd. diminuzione significativa)

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo 4 Crediti ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell’ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l’illiquidità dell’attività, che possano influenzare l’apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività.

La stima del valore d’uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall’attività attraverso l’utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell’azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d’uso si basa dunque sull’attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni “congrue”; nella prassi finanziaria l’arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di business plan predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l’andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Con regolamento (CE) n.1004/2008 15 ottobre 2008, la Commissione della Comunità Europea ha modificato il regolamento (CE) 1725/2003 - emesso per adottare taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio - per quanto riguarda il principio contabile internazionale (IAS) 39 e l'Internal Financial Reporting Standard (IFRS) 7.

In sintesi, come riportato sulla G.U.U.E., le modifiche apportate allo IAS 39 e all'IFRS 7 autorizzano la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per la negoziazione" ad altre categorie, in circostanze rare. L'emendamento suddetto riconosce come una di tali circostanze l'attuale crisi finanziaria mondiale, dando altresì facoltà alle imprese di effettuare le previste riclassificazioni a decorrere dal 1° luglio 2008; riferimento, quest'ultimo, che era consentito applicare solo a condizione che la scelta fosse effettuata prima del 1° novembre 2008.

Più in dettaglio, i trasferimenti sono resi possibili solo su titoli di debito non quotati su mercati attivi - risultano quindi esclusi dal perimetro di applicazione dell'emendamento azioni, derivati oltre agli strumenti finanziari designati al *fair value* rilevato a conto economico - detenuti nel portafoglio di negoziazione (HFT) ovvero anche nel portafoglio "disponibili per la vendita" (AFS); ciò però solo nella misura in cui essi possano essere assimilati a "finanziamenti e crediti", quindi in presenza dell'intenzione e della capacità di detenere l'attività finanziaria per un prevedibile futuro (trasferimento alla categoria L&R – Loans & Receivables), oppure mantenuti fino alla scadenza (inserimento nella categoria HTM – Held to maturity); in entrambi i casi, quindi, valutati col metodo del "costo ammortizzato" e non più al "*Fair Value*".

Meliorbanca ha deciso di avvalersi dell'opportunità sopra descritta, trasferendo alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" titoli di debito e quote di OICR precedentemente classificati come "Detenuti per la negoziazione".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	157	157	(24)	31	(82)	89
Quote di OICR	HFT	AFS	3.705	3.705	(800)	(61)	(800)	(61)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2011 Meliorbanca, relativamente alle attività finanziarie, non ha effettuato nessuna riclassifica.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.634	63.681	16.292	91.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.705	933	13.041	17.679
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	15.339	64.614	29.333	109.286
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9	28.647	3.845	32.501
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.444	-	2.444
Totale	9	31.091	3.845	34.945

Legenda:

L₁ = Livello 1

L₂ = Livello 2

L₃ = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	20.435	-	22.603	556
2. Aumenti	2.398	-	414	-
2.1 Acquisti	-	-	80	-
2.2 Profitti imputati a:	2.398	-	334	-
2.2.1 Conto Economico	2.398	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	X	X	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	334	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(6.541)	-	(9.976)	(556)
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(5.644)	-	(1.776)	(556)
3.3.1 Conto Economico	(5.644)	-	(808)	(556)
- di cui Minusvalenze	X	X	(808)	(556)
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(968)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(4.908)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(897)	-	(3.292)	-
4. Rimanenze finali	16.292	-	13.041	-

I trasferimenti tra il livello 3 ed il livello 1 (voce 3.4) riguardano esclusivamente la determinazione del *fair value* su titoli che nell'esercizio precedente presentavano quotazioni di mercato poco significative c.d. "Illiquidi".

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	11.119	-	-
2. Aumenti	217	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	217	-	-
2.2.1 Conto Economico	217	-	-
- di cui Minusvalenze	X	X	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(7.491)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(7.491)	-	-
3.3.1 Conto Economico	(7.491)	-	-
- di cui Plusvalenze	X	X	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.845	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Si evidenzia che nel bilancio dell’esercizio non sono state effettuate operazioni rientranti nel cd. “day one profit/loss” come definito dall’ IFRS 7 paragrafo 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/11	31/12/10
a) Cassa	75	54
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	75	54

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.625	41.150	10.978	24.059	40.355	12.787
1.1 Titoli strutturati	-	314	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.625	40.836	10.978	24.059	40.355	12.787
2. Titoli di capitale	8	-	-	14	4	299
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	11.634	41.150	10.978	24.074	40.359	13.086
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	-	22.531	5.314	662	9.225	7.349
1.1 di negoziazione	-	22.531	5.314	662	9.225	7.349
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	22.531	5.314	662	9.225	7.349
Totale (A+B)	11.634	63.681	16.292	24.736	49.584	20.435

La voce "1.2 Altri titoli di debito", livello 3, comprende le attività deteriorate costituite da titoli obbligazionari emessi dalla società Lehman Brothers per un valore nominale di 454 mila euro, con un fair value del 25,29% del valore nominale, iscritte in bilancio con un controvalore totale di 115 mila euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	63.753	77.201
a) Governi e Banche Centrali	11	542
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	47.615	51.566
d) Altri emittenti	16.127	25.093
2. Titoli di capitale	8	317
a) Banche	-	-
b) altri emittenti:	8	317
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	4
- imprese non finanziarie	8	313
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	63.762	77.519
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	7.509	14.911
b) Clientela:		
- fair value	20.336	2.325
Totale (B)	27.845	17.236
Totale (A+B)	91.607	94.755

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	31/12/11				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	77.201	317	1	-	77.519
B. Aumenti	2.742.794	6	-	-	2.742.800
B1. Acquisti	2.736.298	6	-	-	2.736.304
B2. Variazioni positive di fair value	599	-	-	-	599
B3. Altre variazioni	5.897	-	-	-	5.897
C. Diminuzioni	2.756.242	315	-	-	2.756.557
C1. Vendite	2.728.479	6	-	-	2.728.485
C2. Rimborsi	22.505	-	-	-	22.505
C3. Variazioni negative di fair value	580	10	-	-	590
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	4.678	299	-	-	4.977
D. Rimanenze finali	63.753	8	1	-	63.762

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	933	157	-	-	3.477
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	933	157	-	-	3.477
2. Titoli di capitale	-	-	5.896	2.134	-	5.553
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.812	2.134	-	5.553
2.2 Valutati al costo	-	-	84	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.705	-	6.301	9.325	-	12.886
4. Finanziamenti	-	-	687	-	-	687
Totale	3.705	933	13.041	11.459	-	22.603

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da fondi mobiliari azionari chiusi per Euro 4.397 mila, da sicav obbligazionarie per Euro 1.904 e da sicav azionarie per Euro 3.705 mila.

La voce "4. Finanziamenti" riguarda esclusivamente polizze assicurative emesse dalla società Arca Vita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Titoli di debito	1.090	3.477
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	933	-
d) Altri emittenti	157	3.477
2. Titoli di capitale	5.896	7.687
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5.896	7.687
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.744	6.766
- imprese non finanziarie	152	921
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.006	22.211
4. Finanziamenti	687	687
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	687	687
Totale	17.679	34.062

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/11
A. Esistenze iniziali	3.477	7.687	22.211	687	34.062
B. Aumenti	3.389	452	4.492	-	8.333
B1. Acquisti	2.779	80	3.498	-	6.357
B2. Variazioni positive di FV	-	334	660	-	994
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	610	38	334	-	982
C. Diminuzioni	5.776	2.243	16.697	-	24.716
C1. Vendite	780	1.803	14.524	-	17.107
C2. Rimborsi	4.036	-	-	-	4.036
C3. Variazioni negative di FV	391	36	1.115	-	1.542
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	37	809	-	846
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	569	367	249	-	1.185
D. Rimanenze finali	1.090	5.896	10.006	687	17.679

Le svalutazioni da deterioramento, imputate al conto economico nell'esercizio, riguardano i seguenti titoli:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
S.I.T. SPA		37			37
MELIOR EQUITY FUND			809		809
Totale	-	37	809	-	846

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/10
A. Crediti verso Banche Centrali	-	5.106
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	5.106
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	38.944	88.745
1. Conti correnti e depositi liberi	5.020	55.503
2. Depositi vincolati	1.755	32.397
3. Altri finanziamenti	32.169	845
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	32.169	845
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale valore di bilancio	38.944	93.851
Totale fair value	38.944	93.851

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	75.311	82.280	87.910	113.301
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.017.461	330.315	863.042	440.144
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.089	85	53.429	128
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	272.432	207.141	195.158	99.999
8. Titoli di debito	-	376	-	375
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	376	-	375
Totale (valore di bilancio)	1.403.293	620.197	1.199.539	653.947
Totale (fair value)	1.418.979	619.852	1.212.496	658.523

Di seguito il dettaglio della voce " 7. Altre operazioni "

	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Altri finanziamenti	257.037	206.855	174.146	89.397
Altri importi da addebitare a clientela	3.243	286	931	10.602
Contributi da incassare	1.308	-	1.490	-
Depositi cauzionali	10.844	-	18.591	-
Totale (valore di bilancio)	272.432	207.141	195.158	99.999

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	376	-	375
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	376	-	375
- imprese non finanziarie	-	376	-	375
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.403.293	619.821	1.199.539	653.572
a) Governi	-	-	1.581	-
b) Altri Enti pubblici	4.194	361	5.719	-
c) Altri soggetti	1.399.099	619.460	1.192.239	653.572
- imprese non finanziarie	1.038.612	437.959	744.071	460.407
- imprese finanziarie	61.349	30.656	73.560	34.734
- assicurazioni	1	-	539	1
- altri	299.137	150.845	374.069	158.430
Totale	1.403.293	620.197	1.199.539	653.947

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/11				31/12/10			
	Fair Value			Valore nominale	Fair Value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	556	20.872
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	556	20.872
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	556	20.872

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	x
5. Altre operazioni	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31/12/11	31/12/10
1. Adeguamento positivo	870	-
1.1 di specifici portafogli:	870	-
a) crediti	870	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	870	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Arca Impresa Gestioni SGR S.p.a.	Milano	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La società sopra indicata non risulta essere quotata alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Arca Impresa Gestioni SGR S.p.a.	6.927	2.691	105	5.830	6.550	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	6.927	2.691	105	5.830	6.550	-

Il valore indicato nella colonna "Patrimonio netto" include il risultato economico dell'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	7.750	46.005
B. Aumenti	-	10
B.1 Acquisti	-	10
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.200)	(38.265)
C.1 Vendite	-	(16.965)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(1.200)	(21.300)
D. Rimanenze finali	6.550	7.750
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "Altre variazioni" riguarda le riclassifiche effettuate nelle situazioni periodiche dell'esercizio nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" delle interessenze in:

Sistemi Parabancari S.r.l. per Euro 580 mila;

Melior Valorizzazioni Immobili SRL per Euro 10 mila;

Melior Trust S.p.a. per Euro 44 mila;

Cross Factor S.p.a. per Euro 566 mila.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Voce non applicabile al bilancio di Meliorbanca.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Voce non applicabile al bilancio di Meliorbanca.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.879	3.919
a) terreni	300	300
b) fabbricati	1.959	2.033
c) mobili	705	600
d) impianti elettronici	912	927
e) altre	3	59
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	3.879	3.919
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	3.879	3.919

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per Meliorbanca.

11.3 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	300	2.888	2.851	4.792	397	11.228
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(854)	(2.252)	(3.865)	(338)	(7.309)
A.2 Esistenze iniziali nette	300	2.034	599	927	59	3.919
B. Aumenti	-	12	239	413	2	666
B.1 Acquisti	-	12	239	413	2	666
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(87)	(133)	(428)	(58)	(706)
C.1 Vendite	-	-	(57)	(4)	(52)	(113)
C.2 Ammortamenti	-	(87)	(76)	(424)	(6)	(593)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	300	1.959	705	912	3	3.879
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(941)	(211)	(2.543)	(23)	(3.718)
D. Rimanenze finali lorde	300	2.900	916	3.455	26	7.597
E. Valutazione al costo						-

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non applicabile per Meliorbanca.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/11		31/12/10	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	3.063
A.2 Altre attività immateriali	192	-	120	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	192	-	120	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	192	-	120	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	192	-	120	3.063

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	19.344	-	-	2.835	-	22.179
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(16.281)	-	-	(2.715)	-	(18.996)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.063	-	-	120	-	3.183
B. Aumenti	-	-	-	161	-	161
B.1 Acquisti	-	-	-	161	-	161
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(3.063)	-	-	(89)	-	(3.152)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(3.063)	-	-	(89)	-	(3.152)
- Ammortamenti	-	-	-	(89)	-	(89)
- Svalutazioni	(3.063)	-	-	-	-	(3.063)
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	(3.063)	-	-	-	-	(3.063)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	192	-	192
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(19.344)	-	-	(2.804)	-	(22.148)
E. Rimanenze finali lorde	19.344	-	-	2.996	-	22.340
F. Valutazione al costo						

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

IMPAIRMENT TEST CGU ADVISORY

Premessa metodologica

Ai fini delle verifiche previste dallo IAS 36 (Impairment test), si è proceduto a stimare il “Valore Recuperabile” della CGU (Cash Generating Unit) Advisory di Meliorbanca, inteso come maggiore valore tra:

Valore d’uso: rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dalla CGU;

Fair Value: corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata tra parti consapevoli ed indipendenti in una libera transazione di mercato.

Calcolo del Valore d’uso

Il metodo utilizzato per il calcolo è il metodo Reddituale a due fasi, che stima il valore d’uso di un’attività mediante l’attualizzazione dei flussi di reddito attesi determinati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie dell’attività.

In formula:

$$W = R_1(1+i)^{-1} + R_2(1+i)^{-2} + \dots + R_n(1+i)^{-n} + TV$$

dove

W: Valore della CGU; R₁, R₂...: Flussi di reddito attesi; i: Tasso di attualizzazione; n: Orizzonte temporale di riferimento del piano; TV: Terminal Value

$$TV = [R_n(1+g)/(i-g)]/(1+i)^n$$

dove:

R_n: Flusso di reddito normalizzato a regime; g: Tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari all’1%

Secondo la prassi più diffusa nella valutazione d’azienda il tasso di attualizzazione (i) viene stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), per il quale il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio al rischio riconosciuto dal mercato. In formula:

$$K_e = R_f + \beta(R_m - R_f) = 11,44\%$$

dove:

R_f: Tasso risk free corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da titoli di Stato a lungo termine (BTP a 10 anni); 5,58%.

(R_m–R_f): Premio per il rischio di mercato, pari al 5,5%.

β: Rischiosità specifica dell’investimento. In assenza di società quotate comparabili, è stato calcolato su un campione costituito dalle principali banche italiane. Il valore ottenuto è pari a 1,07

Per il processo di valutazione sono stati utilizzati i dati rivenienti dalla bozza del nuovo piano industriale del gruppo Bper 2012-2014. Si è, altresì, tenuto conto dei seguenti fattori aventi carattere qualitativo:

- la difficile situazione congiunturale del mercato di riferimento, che prosegue nel trend negativo iniziato nel corso del 2009;
- la bassa capacità di origination autonoma del team Advisory della Banca;
- la difficoltà di ottenere incarichi per il tramite della rete BPER, molto focalizzata sul retail, che obbliga alla ricerca di opportunità per il tramite di altri canali professionali, con conseguenti riconoscimenti in termini di retrocessioni di commissioni.

Considerando i parametri esplicitati in precedenza si hanno i seguenti flussi finanziari, che, sostanzialmente, determinano il Valore recuperabile:

Flussi futuri	2012	2013	2014	TV
Utile netto	(310)	(117)	75	
Fattore di attualizzazione	0,90	0,80	0,72	
Valore attuale utile netto	(278)	(95)	54	
Sommatoria utili attualizzati (A)			(319)	
Utile netto di fine Piano				75
Terminal Value				652
Attualizzazione Terminal Value (B)				471
VALORE CGU (A+B)				152
Capitale allocato (stima su Basilea 2 - 15% della media dei ricavi di Piano)				(146)
Valore recuperabile				6

Calcolo del Fair Value

In considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e, in particolare, delle istituzioni finanziarie, non si è riusciti a definire un campione significativo di transazioni comparabili utilizzabile per la definizione di un Fair Value.

Aggiornamento del valore recuperabile

Sulla base delle risultanze precedenti si ritiene, prudenzialmente, opportuno svalutare integralmente l'avviamento iscritto in bilancio per un valore di 3,063 milioni di euro.

Analisi di sensitività

I principali parametri utilizzati nel modello di valutazione possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro macro-economico complessivo, in particolare nell'attuale situazione di incertezza sulle prospettive economiche dell'economia reale. L'effetto che tali mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati potrebbe, pertanto, condurre a risultati futuri diversi da quelli riportati nel presente bilancio consolidato.

In tal senso, nelle tabelle seguenti è riportato un test di sensitività su alcune grandezze al variare dei parametri Beta e Premio per il rischio:

		0,9	1,0	1,07
Ke	5,0%	10,08%	10,58%	10,93%
	5,5%	10,53%	11,08%	11,47%
	6,0%	10,98%	11,58%	12,00%
Valore CGU	5,0%	233	201	181
	5,5%	204	172	152
	6,0%	178	146	126
Valore recuperabile	5,0%	87	55	35
	5,5%	58	26	6
	6,0%	32	(0)	(20)

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/11	31/12/10
Perdite su crediti	63.642	66.496
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	1.108	1.395
Altre	305	99
Perdite fiscali	18.846	14.250
Totale	83.901	82.240

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero, considerando in particolare l'adesione al Consolidato Fiscale avvenuta nello scorso esercizio.

Meliorbanca, nell'esercizio 2010, sulla base del piano industriale che non prevedeva redditi futuri capienti, aveva provveduto alla cancellazione parziale delle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse che non si riteneva potessero essere recuperate entro il limite temporale quinquennale di riportabilità di tali perdite.

Con l'entrata in vigore del D.L. n. 98 del 2011 (cd. "Milleproroghe"), come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 53/E del 6 dicembre 2011, sono state modificate le modalità di riporto a nuovo delle perdite, sia quelle di periodo che quelle realizzate negli esercizi anteriori che diventano quindi illimitatamente riportabili in avanti ed ha introdotto un limite quantitativo al loro utilizzo, pari all'80% del reddito imponibile.

Inoltre, come già indicato nella relazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia in data 13 marzo 2012 ha approvato il nuovo Piano industriale del Gruppo BPER, il quale prevede nell'ambito della semplificazione dell'assetto organizzativo del Gruppo la fusione di Meliorbanca in BPER

Conseguentemente nel corso dell'esercizio 2011 sono stati reiscritti i valori cancellati nell'esercizio precedente pari a Euro 4.596. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle perdite fiscali distinte per anno di formazione:

Periodo di imposta di formazione	Perdita fiscale del periodo	Credito per imposte anticipate
Esercizio 2006	2.129	585
Esercizio 2007	20.210	5.558
Esercizio 2008	31.758	8.734
Esercizio 2009	14.433	3.969

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/11	31/12/10
Perdite su crediti	-	-
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-
Altre	46	5
Totale	46	5

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/11	31/12/10
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	225	259
Altre	-	-
Totale	225	259

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/11	31/12/10
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	37	36
Totale	37	36

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	82.213	85.988
2. Aumenti	6.532	7.181
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.532	7.181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.596	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.936	7.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(5.073)	(10.956)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.073)	(10.956)
a) rigiri	-	(6.360)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(4.596)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(5.073)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	83.672	82.213

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	-	24
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	(24)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(24)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(24)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	-	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	32	2.197
2. Aumenti	275	32
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	274	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	274	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(32)	(2.197)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(32)	-
a) rigiri	(32)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(2.197)
4 Importo finale	275	32

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	295	405
2. Aumenti	223	247
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	217	247
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	217	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(256)	(357)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(256)	(357)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(256)	(357)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	262	295

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione : composizione per tipologia di attività

		31/12/11	31/12/10
A.	Singole attività		
	A.1 Attività finanziarie	-	-
	A.2 Partecipazioni	10	21.300
	A.3 Attività materiali	-	-
	A.4 Attività immateriali	-	-
	A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A		10	21.300
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
	B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	B.5 Crediti verso banche	-	-
	B.6 Crediti verso clientela	-	-
	B.7 Partecipazioni	-	-
	B.8 Attività materiali	-	-
	B.9 Attività immateriali	-	-
	B.10 Altre attività	-	-
Totale B		-	-
C.	Passività associate a singole attività in via di dismissione		
	C.1 Debiti verso banche	-	-
	C.2 Titoli	-	-
	C.3 Altre passività	-	-
Totale C		-	-
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
	D.1 Debiti verso banche	-	-
	D.2 Debiti verso clientela	-	-
	D.3 Titoli in circolazione	-	-
	D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
	D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	D.6 Fondi	-	-
	D.7 Altre passività	-	-
Totale D		-	-

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/11	31/12/10
a) Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	3.981	7.121
b) Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi	-	3.298
c) Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	2.836	-
d) Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	-	1.832
e) Competenze da addebitare a clientela o a banche	-	-
f) Cedole e titoli esigibili a vista	-	2
g) Assegni di c/c in corso di addebito	-	-
h) Assegni di c/c tratti su altri istituti	-	-
i) Partite relative a operazioni in titoli	142	25
l) Partite viaggianti con filiali	-	-
m) Attività del fondo di previdenza	-	-
n) Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	4.952	2.841
o) Oro, argento e metalli preziosi	-	-
p) Ratei e risconti attivi	153	634
q) Altre partite per causali varie	1.472	1.551
r) Credito per consolidato fiscale	2.806	831
Totale	16.342	18.135

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori		31/12/11	31/12/10
1.	Debiti verso banche centrali	-	-
2.	Debiti verso banche	1.663.943	1.503.607
2.1	Conti correnti e depositi liberi	49.257	80.138
2.2	Depositi vincolati	1.614.651	1.420.888
2.3	Finanziamenti	-	-
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
	2.3.2 Altri	-	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5	Altri debiti	35	2.581
	Totale	1.663.943	1.503.607
	Fair value	1.663.943	1.503.607

La voce 2.2 "Depositi vincolati" riguarda il deposito con Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori		31/12/11	31/12/10
1.	Conti correnti e depositi liberi	63.378	104.248
2.	Depositi vincolati	-	-
3.	Finanziamenti	815	-
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
	3.2 Altri	815	-
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5.	Altri debiti	6.251	5.196
	Totale	70.444	109.444
	Fair value	70.444	109.444

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/11				31/12/10			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	272.525	-	258.770	-	332.338	18.185	293.184	20.969
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	272.525	-	258.770	-	332.338	18.185	293.184	20.969
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	272.525	-	258.770	-	332.338	18.185	293.184	20.969

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Meliorbanca ha effettuato un'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di secondo livello "Meliorbanca S.p.a. - (Lower Tier II)" emesso in data 16 agosto 2001 con scadenza 16 agosto 2011 a tasso variabile per un ammontare di euro 90 milioni.

In data 16 agosto 2011 è stata rimborsata l'ultima quota annuale pari al 20% del valore nominale emesso. Alla data del 31.12.2011 non risultano in essere emissioni di titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/11	31/12/10
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	20.969
a) rischio di tasso di interesse	-	20.969
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	20.969

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/11				
	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso Banche	11	9	-	-	9
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	11	9	-	-	9
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	28.647	3.845	-
1.1 Di negoziazione	X	-	28.647	3.845	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	-	-	28.647	3.845	-
Totale (A + B)	11	9	28.647	3.845	9

Tipologia operazioni / Valori	31/12/10				
	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso Banche	400	412	-	-	412
2. Debiti verso Clientela	60	56	-	-	56
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	460	468	-	-	468
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	308	19.039	11.119	-
1.1 Di negoziazione	X	308	19.039	11.119	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	-	308	19.039	11.119	-
Totale (A + B)	460	776	19.039	11.119	468

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = Valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/11				31/12/10			
	Fair value			Valore Nozionale	Fair value			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	2.444	-	50.444	-	-	-	-
1) Fair value	-	2.444	-	50.444	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.444	-	50.444	-	-	-	-

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Attività e passività fiscali Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

Passività fiscali correnti	31/12/11	31/12/10
Debiti IRES	-	-
Debiti IRAP	-	-
Altri debiti per imposte correnti	-	-
Saldo alla chiusura dell'esercizio	-	-

Attività fiscali correnti	31/12/11	31/12/10
Acconti IRES	-	-
Acconti IRAP	2.691	1.989
Debiti IRES/IRAP	(2.639)	(3.457)
Altri crediti per anticipi su imposte indirette	2.883	1.849
Saldo alla chiusura dell'esercizio	2.935	381

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/11	31/12/10
Somme da riconoscere a banche	1.513	6.771
Somme da riconoscere a clientela	3.081	4.105
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	454	366
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	552	1.655
Bonifici da regolare in stanza	62	33
Debiti verso fornitori	3.292	4.157
Somme da versare all'Erario per imposta di bollo	471	-
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	711	578
Accantonamenti su garanzie rilasciate	115	728
Partite viaggianti	-	109
Ratei e risconti passivi	144	12
Altre partite di debito verso terzi	5.376	6.135
Totale	15.771	24.649

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/11	31/12/10
A.	Esistenze iniziali	1.052	1.175
B.	Aumenti	565	663
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	119	49
B.2	Altre variazioni in aumento	446	614
C.	Diminuzioni	(303)	(786)
C.1	Liquidazioni effettuate	(82)	(270)
C.2	Altre variazioni in diminuzione	(221)	(516)
D.	Rimanenze finali	1.314	1.052
Totale		1.314	1.052

Nella voce B.2 “Altre variazioni in aumento” è compreso, per un importo pari ad euro 170 mila, il fondo trattamento di fine rapporto relativo a 14 ex dipendenti di Meliorbanca Private che, in sede di cessione della società a favore di Santander Private Banking, sono stati reintegrati nell’organico di Meliorbanca.

11.2 Altre informazioni

Ipotesi demografiche ed attuariali adottate per la valutazione del fondo TFR e dei premi d'anzianità

Metodologia utilizzata nell'esercizio 2011

<i>Tasso di attualizzazione</i>	4.02%
<i>Tasso di inflazione</i>	1.80%
<i>Tasso annuo di incremento salariale</i>	n.a.
<i>Frequenze di anticipazione del TFR)</i>	11.70%
<i>Tasso di uscita anticipata (turn-over)</i>	2.70%

Risultati

Si riportano di seguito i risultati delle elaborazioni effettuate (espressi in Euro):

Defined Benefit Obligation 31.12.2011	1.314.190
TFR Civiltico 31.12.2011	1.477.673
Surplus / (Deficit)	(163.483)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/11	31/12/10
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.029	4.603
2.1 Controversie legali	2.207	2.414
2.2 Oneri per il personale	1.822	2.189
2.3 Altri	-	-
Totale	4.029	4.603

Il fondo "Controversie legali" comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda lo stanziamento pari alla miglior stima degli oneri connessi alla ristrutturazione aziendale formalizzata alle rappresentanze sindacali in data 16 dicembre 2008, al fine di recuperare competitività sul mercato e migliorare dunque l'efficienza della Banca.

La conclusione di tale confronto è stata siglata con l'accordo del 9 febbraio 2009 con la definizione di un'incentivazione, sia per quanto riguarda i dipendenti che hanno maturato i requisiti di accesso al fondo di solidarietà di cui al D.M. 158/00 prorogato con D.M. 226/06, sia per quanto riguarda un programma di incentivazione all'esodo.

Nel corso dell'esercizio si è concluso il programma di outplacement; il saldo residuo di tale voce riguarda esclusivamente l'ammontare del finanziamento da versare al Fondo di Previdenza Integrativa.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	4.603	10.007
B. Aumenti	2.046	844
B1. Accantonamenti dell'esercizio	2.003	641
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	43	203
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.620)	(6.248)
C1. Utilizzo nell'esercizio	(2.605)	(6.006)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C3. Altre variazioni	(15)	(242)
D. Rimanenze finali	4.029	4.603

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Voce 180 Capitale	126.262.214	126.262.214
Voce 190 Azioni Proprie	-	-
Totale	126.262.214	126.262.214

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	126.262.214	109.286.409
- interamente liberate	126.262.214	126.262.214
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione : esistenze iniziali	126.262.214	109.286.409
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre (a pagamento riservato al personale)	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	-	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione : rimanenze finali	126.262.214	109.286.409
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	126.262.214	109.286.409
- interamente liberate	126.262.214	109.286.409
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Riserva Legale	16.711	-
2. Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
3. Altre Riserve	-	-
4. Riserva FTA	-	-
5. Utile (Perdite) portati a nuovo	-	-
Totale	16.711	-

L'incremento della riserva legale riguarda il riporto a nuovo dell'utile dell'esercizio 2010, come deliberato dall'assemblea degli azionisti del 18 aprile 2011.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine dell'esercizio Meliorbanca non ha in essere alcuna emissione di strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/11	31/12/10
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	57.239	77.977
a) Banche	39	86
b) Clientela	57.200	77.891
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	48.581	41.971
a) Banche	-	-
b) Clientela	48.581	41.971
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.794	70.210
a) Banche	9.602	4.589
i) a utilizzo certo	9.602	4.589
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	11.192	65.621
i) a utilizzo certo	2.452	8.793
ii) a utilizzo incerto	8.740	56.828
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	126.614	190.158

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Portafogli	31/12/11	31/12/10
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	416.236	704.779
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	8.352
2. altri titoli	416.236	696.427
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.530	710.959
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	88.102	379.387
4. Altre operazioni	-	-

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.368	-	-	2.368	2.630
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	581	-	-	581	326
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	416	-	416	362
5. Crediti verso clientela	1	63.439	-	63.440	51.048
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	278
8. Altre attività	X	X	10	10	68
Totale	2.950	63.855	10	66.815	54.712

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" ammontano a:

Voci/Forme tecniche	31/12/10	31/12/10
5. Crediti verso clientela	10.039	15.550

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	615
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(337)
C. Saldo (A-B)	-	278

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/11	31/12/10
a) su attività in valuta	1.807	1.536

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				31/12/11	31/12/10
	Debiti	Titoli	Altre operazioni		
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(24.819)	X	-	(24.819)	(16.049)
3. Debiti verso clientela	(1.160)	X	-	(1.160)	(1.433)
4. Titoli in circolazione	X	(8.471)	-	(8.471)	(7.891)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(42)	-	-	(42)	(56)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(4)
8. Derivati di copertura	X	X	(109)	(109)	-
Totale	(26.021)	(8.471)	(109)	(34.601)	(25.433)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.128	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.237)	-
C. Saldo (A-B)	(109)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/11	31/12/10
a) su passività in valuta	(1.100)	(155)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		31/12/11	31/12/10
a)	garanzie rilasciate	637	932
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.074	5.081
1.	negoziiazione di strumenti finanziari	-	-
2.	negoziiazione di valute	1	-
3.	gestioni di portafogli :	-	-
3.1.	individuali	-	-
3.2.	collettive	-	-
4.	custodia e amministrazione di titoli	24	85
5.	banca depositaria	-	-
6.	collocamento di titoli	4	-
7.	raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	29	136
8.	attività di consulenza	6.016	4.860
8.1.	in materia di investimenti	15	57
8.2.	in materia di struttura finanziaria	6.001	4.803
9.	distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1.	gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1.	individuali	-	-
9.1.2.	collettive	-	-
9.2.	prodotti assicurativi	-	-
9.3.	altri prodotti	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	3.527	7
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	628	2.413
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	43	76
j)	altri servizi	2.523	4.450
Totale		13.432	12.959

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/11	31/12/10
a) presso propri sportelli:	4	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	4	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/11	31/12/10
a) garanzie ricevute	(39)	(20)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione :	(22)	(147)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(22)	(83)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(64)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(101)	(117)
e) altri servizi	(504)	(2.049)
Totale	(666)	(2.333)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/11		31/12/10	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424	-	790	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	1.100	X
Totale	424	-	1.890	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31/12/11					31/12/10
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto	
1. Attività finanziarie di negoziazione	371	3.271	(590)	(1.322)	1.730	3.515
1.1 Titoli di debito	371	3.271	(580)	(1.322)	1.740	3.516
1.2 Titoli di capitale	-	-	(10)	-	(10)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	(10)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	(10)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.243)	(201)
4. Strumenti derivati	26.682	70.306	(22.167)	(73.645)	2.430	7.823
4.1 Derivati finanziari:	26.682	70.306	(22.167)	(73.645)	2.430	7.823
- su titoli di debito e tassi di interesse	26.682	70.306	(22.105)	(70.499)	4.384	10.850
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(62)	(3.146)	(3.208)	(2.110)
- su valute e oro	X	X	X	X	1.254	(1.128)
- Altri	-	-	-	-	-	211
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	27.053	73.577	(22.757)	(74.967)	2.917	11.127

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/11	31/12/10
A. Proventi relativi a:			
A.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	1.292	-
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	187
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		1.292	187
B. Oneri relativi a:			
B.1	Derivati di copertura del fair value	(2.505)	(40)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(2.505)	(40)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(1.213)	147

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/11			31/12/10		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	6	-	6
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.511	(610)	901	21.662	(2.260)	19.402
3.1 Titoli di debito	244	(140)	104	121	(720)	(599)
3.2 Titoli di capitale	1.004	(470)	534	21.541	(458)	21.083
3.3 Quote di O.I.C.R.	263	-	263	-	(1.082)	(1.082)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.511	(610)	901	21.668	(2.260)	19.408
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9	(4)	5	27	(117)	(90)
Totale passività	9	(4)	5	27	(117)	(90)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1 - 2)	31/12/10
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.832)	(43.572)	(204)	911	35.288	-	-	(16.409)	(25.806)
- Finanziamenti	(8.832)	(43.572)	(204)	911	35.288	-	-	(16.409)	(25.806)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(8.832)	(43.572)	(204)	911	35.288	-	-	(16.409)	(25.806)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011 (1 - 2)	31/12/10
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(662)
B. Titoli di capitale	-	(37)	X	X	(37)	(561)
C. Quote OICR	-	(809)	X	-	(809)	(4.558)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(846)	-	-	(846)	(5.781)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1 - 2)	31/12/10
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1 - 2)	31/12/10
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(74)	-	428	-	-	354	1.995
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(74)	-	428	-	-	354	1.995

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Personale dipendente	(12.507)	(12.113)
a) salari e stipendi	(9.251)	(8.304)
b) oneri sociali	(2.428)	(2.182)
c) indennità di fine rapporto	(607)	(548)
d) spese previdenziali	-	(120)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	102	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(190)	(151)
- a contribuzione definita	(190)	(151)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(133)	(759)
2. Altro personale in attività	(61)	(213)
3. Amministratori e sindaci	(1.403)	(1.606)
4. Personale collocato a riposo	(13)	(16)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	694	146
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(697)	(623)
Totale	(13.987)	(14.425)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/11	31/12/10
° Personale dipendente	154	155
a) dirigenti	20	18
b) totale quadri direttivi	74	63
c) restante personale dipendente	60	74
° Altro personale	1	3
Totale	155	158

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/11	31/12/10
Imposte indirette e tasse	(1.311)	(850)
Manutenzioni e riparazioni	(183)	(420)
Affitti passivi	(1.940)	(3.288)
Postali, telefoniche e telegrafiche	(281)	(292)
Canoni di trasmissione dati	(1.010)	(227)
Pubblicità	(280)	(479)
Consulenze legali e diverse	(5.372)	(5.371)
Locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(240)	(92)
Assicurazioni	(85)	(20)
Pulizia locali	(241)	(150)
Stampati e cancelleria	(70)	(93)
Energia e combustibile	(150)	(90)
Trasporti	(78)	(259)
Spese per addestramento e rimborsi al personale	(144)	-
Informazioni e visure	(39)	(1.220)
Vigilanza	(139)	(52)
Servizi amministrativi	(54)	-
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(3.430)	(3.208)
Contributi associativi e simili	(152)	(156)
Spese condominiali	(166)	(386)
Diverse e varie	(482)	(1.000)
Totale	(15.847)	(17.653)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/11	31/12/10
A. Accantonamenti	(1.625)	(195)
1. per cause passive	(1.625)	(195)
2. Altri	-	-
B. Riprese	682	-
1. per cause passive	682	-
2. Altri	-	-
Totale	(943)	(195)

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/11				31/12/10
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(593)	-	-	(593)	(568)
- Ad uso funzionale	(593)	-	-	(593)	(568)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(593)	-	-	(593)	(568)

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/11				31/12/10
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(89)	-	-	(89)	(126)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(89)	-	-	(89)	(126)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(89)	-	-	(89)	(126)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/11	31/12/10
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(681)	(85)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.061)	(301)
Altri oneri diversi	(61)	(49)
Totale	(1.803)	(435)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/11	31/12/10
Fitti attivi	29	25
Recuperi imposte indirette	974	607
Altri proventi	1.307	3.958
Totale	2.310	4.590

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Proventi	-	11.367
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	11.367
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	11.367

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230
16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	25.423	25.423
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(22.360)	(19.344)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.063	6.079
B. Aumenti per operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1	-	-
C. Diminuzioni	(3.063)	(3.016)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore da impairment	(3.063)	(3.016)
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.063
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(25.423)	(22.360)
E. Rimanenze finali lorde	25.423	25.423

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(8)	(10)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(11)	(10)
Risultato netto	(8)	(10)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		31/12/11	31/12/10
1.	Imposte correnti	(1.841)	(2.692)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	92	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	3.060	831
4.	Variazione delle imposte anticipate	1.459	(3.775)
5.	Variazione delle imposte differite	-	24
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	2.770	(5.612)

La voce "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" comprende la cessione della perdita fiscale al consolidato di gruppo per euro 2.806 mila.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(2.910)
- Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
- Onere fiscale teorico	800
Effetto delle variazioni in aumento	
- Impairment avviamento	(842)
- Interessi passivi in deducibili	(381)
- Fiscalità differita altre variazioni	(5.072)
- Altri oneri non deducibili	(79)
Effetto delle variazioni in diminuzione	
- Plusvalenze PEX	262
- Dividendi esenti	85
- Altre variazioni	408
- Cessione perdita fiscale esercizio precedente al consolidato	92
- Cessione perdita fiscale al consolidato	2.806
- Fiscalità differita altre variazioni	6.532
Onere fiscale IRES effettivo	4.611

	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(2.910)
- Aliquota ordinaria applicabile	5,57%
- Onere fiscale teorico	162
Effetto delle variazioni in aumento	
- Costi del personale	(779)
- Spese amministrative - 10% (voce 150 b)	(88)
- Interessi passivi in deducibili	(77)
- Rettifiche di valore su crediti e altre (voce 130)	(941)
- Impairment avviamento	(171)
- Accantonamenti a fondi rischi (voce 160)	(53)
- Altre variazioni	(117)
Effetto delle variazioni in diminuzione	
- Dividendi (50%)	12
- Cuneo fiscale	176
- Altre variazioni	35
Onere fiscale IRAP effettivo	(1.841)

Totale onere fiscale IRES IRAP effettivo	2.770
---	--------------

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280
19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/11	31/12/10
1.	Proventi	1.617	-
2.	Oneri	(367)	-
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4.	Utili (perdite) da realizzo	17.243	-
5.	Imposte e tasse	(284)	-
Utile/perdita		18.209	-

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31/12/11	31/12/10
1. Fiscalità corrente	(284)	-
2. Variazione delle imposte anticipate	-	-
3. Variazione delle imposte differite	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio	(284)	-

19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.493
- Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
- Onere fiscale teorico	(5.086)
Effetto delle variazioni in aumento	
- Altri oneri non deducibili	(129)
Effetto delle variazioni in diminuzione	
- Plusvalenze PEX	4.536
- Dividendi esenti	393
- Altre variazioni	2
Onere fiscale IRES effettivo	(284)
Totale onere fiscale IRES effettivo	(284)

Sezione 20 – Altre informazioni

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1000999 art. 149 duodecies.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1) Servizi di revisione che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali della società, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- l'attività di controllo dei conti infrannuali

2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.

3) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione Contabile			160
- Bilancio d'esercizio e Relazione Finanziaria Semestrale *	Deloitte & Touche S.p.A.	Meliorbanca S.p.A.	160
Servizi di attestazione			16
- Verifica della regolare tenuta della contabilità	Deloitte & Touche S.p.A.	Meliorbanca S.p.A.	16
Servizi di consulenza fiscale			0
Altri servizi			0
Totale			176

* è compreso anche l'importo relativo alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e all'attestazione di conformità per il contributo al Fondo Nazionale di Garanzia.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	18.069.505
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.484.249)	275.403	(1.208.846)
	a) variazioni di fair value	(620.292)	294.085	(326.207)
	b) rigiro a conto economico	(863.957)	(18.682)	(882.639)
	- rettifiche da deterioramento	4.440	-	4.440
	- utili/perdite da realizzo	(868.397)	(18.682)	(887.079)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(327.483)	-	(327.483)
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.811.732)	275.403	(1.536.329)
120.	Reddittività complessiva (10+110)			16.533.176

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Meliorbanca si è mossa, principalmente, seguendo le linee guida definite dal Piano industriale 2010-2012, che prevedono il rafforzamento del presidio del segmento Corporate, in comparti e su attività tali da completare e rafforzare l'offerta di prodotti specialistici ad alto valore aggiunto alle imprese clienti del Gruppo BPER.

Il progetto di rilancio della Banca prevede infatti che la nuova attività di Corporate lending abbia quale riferimento principale il segmento della Finanza strutturata, in particolare l'Acquisition, lo Shipping ed il Project finance, quest'ultimo con particolare focus sul mercato delle energie rinnovabili.

Le principali esposizioni di Meliorbanca sono relative a controparti bancarie verso le quali svolge attività di "trading", a clientela "corporate" e dalla residua esposizione, in graduale costante contrazione, verso clientela "retail", principalmente originata dalla concessione di mutui residenziali e da operazioni di cessione del quinto dello stipendio/delegazioni di pagamento, attività attualmente non più previste dal Piano Industriale della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi cruciali e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito della Banca si pone l'obiettivo di accogliere le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca.

Il raggiungimento di tali fini è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Banca;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Banca in linea con le best practices internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di stress test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, compagine societaria, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo eventuale accantonamento prudenziale, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti, oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione.

Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito al fine di perseguire una maggiore efficienza del processo di monitoraggio sui crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia dell'eventuale processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali storici, attuali e prospettici della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali (tra cui "collateral" o accordi di tipo ISDA per quanto concerne l'operatività in derivati OTC).

Per tutte le controparti viene svolta un'analisi soggettiva da parte della Direzione Crediti, al cui esito favorevole viene proposta al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito la cui determinazione quali-quantitativa complessiva tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto. Nella valutazione della richiesta viene inoltre tenuta in debita considerazione la presenza di un rating esterno attribuito da almeno un'agenzia di rating internazionale.

In particolare, per quanto riguarda i derivati OTC chiusi con controparti Corporate,

- la Banca ha deciso di limitare la propria attività a operazioni che abbiano connotazione di copertura di finanziamenti da lei erogati e che abbiano come controparti soggetti qualificabili come clienti professionali ai sensi della vigente normativa;
- l'ammontare della linea di credito da assegnare è subordinata ad una valutazione preliminare dell'esposizione creditizia che si determinerebbe in determinate condizioni di stress simulando le condizioni del contratto in un modello di misurazione creato ad hoc (c.d. "worst case scenario").

Per quanto concerne invece l'operatività in derivati OTC verso controparti istituzionali l'affidamento viene determinato tenendo in considerazione – ove disponibili - i due rating inferiori tra quelli espressi dalle tre principali agenzie di rating internazionali.

Inoltre l'Unità Risk Management monitora giornalmente il rischio controparte su posizioni in derivati OTC dell'area finanza, anche relativo a controparti Corporate, utilizzando la metodologia del “Valore Corrente” coerentemente con Basilea II. In particolare, la valutazione e il monitoraggio degli assorbimenti delle linee di credito concesse avviene sulla base del valore di mercato maggiorato di un add-on calcolato in funzione della tipologia di sottostante e della scadenza del contratto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, la Banca persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine la Banca ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, nonché idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno la Banca si è dotata di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili è periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area Finanza, hanno il loro fair value aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono in conformità a valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene compiuta la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo BPER ha completato lo sviluppo di un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing, ovvero:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che, prudenzialmente, è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che, dato lo stato di degrado della posizione ormai avanzato, possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;

la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	-	-	91.484	91.599
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.778	1.778
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	38.944	38.944
5. Crediti verso clientela	274.100	311.035	6.686	28.376	1.403.292	2.023.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	274.215	311.035	6.686	28.376	1.535.498	2.155.810
Totale 31/12/2010	208.820	347.334	32.154	65.639	1.392.547	2.046.494

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	115	X	X	91.484	91.599
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.778	-	1.778	1.778
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	38.944	-	38.944	38.944
5. Crediti verso clientela	1.007.425	387.228	620.197	1.419.934	16.642	1.403.292	2.023.489
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	1.007.540	387.228	620.312	1.460.656	16.642	1.535.498	2.155.810
Totale 31/12/2010	1.020.264	366.317	653.947	1.314.093	16.539	1.392.547	2.046.494

Come richiesto da Banca d'Italia con lettera del 18 febbraio 2011, si evidenzia che nella tabella precedente non è presente nessuna esposizione oggetto di rinegoziazione.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono esposizioni scadute nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela; nella tabella seguente viene fornita l'analisi dell'anzianità di tali esposizioni.

Portafoglio/Qualità	Altre attività				
	Esposizioni scadute fino a 3 mesi	Esposizioni scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Esposizioni scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Altre esposizioni	Totale esposizione netta
5. Crediti verso clientela	89.827	19.832	24.957	1.268.676	1.403.292

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	87.493	X	-	87.493
Totale A	87.493	-	-	87.493
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	14.417	X	-	14.417
Totale B	14.417	-	-	14.417

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B1. ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C1. uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C2. Cancellazioni	-	-	-	-
C3. Incassi	-	-	-	-
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B1. rettifiche di valore	-	-	-	-
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	-	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	582.008	(307.793)	X	274.215
b) Incagli	388.665	(77.630)	X	311.035
c) Esposizioni ristrutturate	7.516	(830)	X	6.686
d) Esposizioni scadute	29.351	(975)	X	28.376
e) Altre attività	1.436.801	X	(16.642)	1.420.159
Totale A	2.444.341	(387.228)	(16.642)	2.040.471
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	16.916	(115)	X	16.801
b) Altre	123.089	X	-	123.089
Totale B	140.005	(115)	-	139.890

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	484.055	430.722	36.526	68.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.085	8.957	-	10.144
B. Variazioni in aumento	119.246	115.701	5.670	23.150
B1. ingressi da esposizioni in bonis	3.224	69.324	4.275	22.703
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	112.080	42.180	1.395	432
B3. altre variazioni in aumento	3.942	4.197	-	15
C. Variazioni in diminuzione	(21.293)	(157.758)	(34.680)	(62.760)
C1. uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	(3.127)
C2. Cancellazioni	(21.293)	(1.254)	-	-
C3. Incassi	-	(60.248)	(180)	(33.366)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(96.256)	(33.565)	(26.267)
C6. altre variazioni in diminuzione	-	-	(935)	-
D. Esposizione lorda finale	582.008	388.665	7.516	29.351
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	275.235	83.387	4.371	3.321
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.179	1.875	-	408
B. Variazioni in aumento	57.962	22.854	959	863
B1. Rettifiche di valore	36.379	19.940	587	785
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.583	2.914	372	78
B3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(25.404)	(28.611)	(4.500)	(3.209)
C1. riprese di valore da valutazione	(2.214)	(7.507)	-	(1.882)
C2. riprese di valore da incasso	(1.897)	(380)	(223)	-
C3. cancellazioni	(21.293)	(1.254)	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(19.470)	(4.277)	(1.199)
C5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(128)
D. Rettifiche complessive finali	307.793	77.630	830	975
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Meliorbanca non ha attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio sia per quanto riguarda i crediti verso banche e clientela sia per quanto riguarda i portafogli delle altre attività finanziarie.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	10	-	-	-	-	-	2.127.953	2.127.963
B. Derivati :	-	-	-	-	-	-	27.533	27.533
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	27.533	27.533
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	105.867	105.867
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	20.907	20.907
Totale	10	-	-	-	-	-	2.282.260	2.282.270

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)
Esposizioni verso privati

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7
A. Esposizioni per cassa	306	623	2.281	71.757	39.484	5.107	16.621
B. Derivati :	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	15	-	-	47	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	306	623	2.296	71.757	39.484	5.154	16.621

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	
A. Esposizioni per cassa	2.105	4.636	989	118	1.029	721	145.777
B. Derivati :	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	100	-	-	-	-	-	162
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.205	4.636	989	118	1.029	721	145.939

Esposizioni verso imprese

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7
A. Esposizioni per cassa	14.572	6.098	10.134	84.934	29.148	30.593	48.815
B. Derivati :	186	34	371	4.827	1.730	1.038	887
B.1 Derivati finanziari	186	34	371	4.827	1.730	1.038	887
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	389	385	1.440	15	70
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	25	370	-	-
Totale	14.758	6.132	10.894	90.171	32.688	31.646	49.772

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	
A. Esposizioni per cassa	63.383	579	738	23.688	-	8.259	320.941
B. Derivati :	3.398	-	-	-	-	-	12.471
B.1 Derivati finanziari	3.398	-	-	-	-	-	12.471
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.299
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	395
Totale	66.781	579	738	23.688	-	8.259	336.106

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa:	(1.484.913)	1.059.008	5.231	1.688	218.572	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	(1.317.961)	1.015.657	3.678	1.288	109.286	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	(166.952)	43.351	1.553	400	109.286	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	(32.808)	-	-	11.235	218.572	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	(22.396)	-	-	3.943	109.286	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	(10.412)	-	-	7.292	109.286	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
		Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa:		-	-	2.020	322.321	1.608.840
1.1 totalmente garantite		-	-	400	292.573	1.422.882
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite		-	-	1.620	29.748	185.958
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:		-	-	7.300	11.653	248.760
1.1 totalmente garantite		-	-	7.300	11.053	131.582
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite		-	-	-	600	117.178
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi e Banche Centrali			Altri Enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	9.362	12.271	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	21.410	10.997	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	11	X	-	4.194	X	-	68.041	X	780
Totale A	11	-	-	4.194	-	-	98.813	23.268	780
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	795	X	-	-	X	-	61.487	X	-
Totale B	795	-	-	-	-	-	61.487	-	-
Totale 31/12/2011	806	-	-	4.194	-	-	160.300	23.268	780
Totale 31/12/2010	2.408	-	23	5.726	-	25	193.811	23.291	484

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	160.322	195.946	X	104.531	99.576	X
A.2 Incagli	-	-	X	259.588	58.364	X	30.037	8.269	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	6.686	830	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	11.739	456	X	16.637	519	X
A.5 Altre esposizioni	1.427	X	-	1.047.351	X	15.230	299.135	X	632
Totale A	1.427	-	-	1.485.686	255.596	15.230	450.340	108.364	632
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	5.040	10	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	11.519	97	X	243	8	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	455	X	-	60.190	X	-	162	X	-
Totale B	455	-	-	76.749	107	-	405	8	-
Totale 31/12/2011	1.882	-	-	1.562.435	255.703	15.230	450.745	108.372	632
Totale 31/12/2010	2.237	-	3	1.322.147	241.656	12.475	536.020	101.839	3.529

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	269.101	301.912	5.111	5.882	3	-
A.2 Incagli	311.035	77.630	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.686	830	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	28.376	975	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.307.671	15.251	81.818	969	30.669	422
Totale A	1.922.869	396.598	86.929	6.851	30.672	422
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	5.040	10	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.519	97	243	8	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	117.530	-	5.254	-	305	-
Totale B	134.089	107	5.497	8	305	-
Totale 31/12/2011	2.056.958	396.705	92.426	6.859	30.977	422
Totale 31/12/2010	1.932.311	379.015	97.357	3.993	32.673	316

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	6	-	2	-

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	111.132	126.934	20.217	17.401
A.2 Incagli	101.885	15.925	20.906	5.992
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.579	203	3.797	478
A.4 Esposizioni scadute	9.624	300	6.030	187
A.5 Altre esposizioni	517.819	7.355	204.466	1.666
Totale A	743.039	150.717	255.416	25.724
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	77	9	355	89
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	22.769	-	58.150	-
Totale B	22.846	9	58.505	89
Totale 31/12/2011	765.885	150.726	313.921	25.813
Totale 31/12/2010	874.546	148.490	189.611	25.581

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	53.064	65.507	84.688	92.070
A.2 Incagli	103.780	23.940	84.464	31.771
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	311	148
A.4 Esposizioni scadute	7.638	326	5.084	162
A.5 Altre esposizioni	243.432	2.368	341.954	3.863
Totale A	407.914	92.141	516.501	128.014
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.601	-	2.485	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.472	-	21.140	-
Totale B	24.073	-	23.625	-
Totale 31/12/2011	431.987	92.141	540.126	128.014
Totale 31/12/2010	372.282	85.003	495.841	119.979

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	49.443	-	37.049	-	863	-
Totale A	49.443	-	37.049	-	863	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.227	-	8.888	-	303	-
Totale B	5.227	-	8.888	-	303	-
Totale 31/12/2011	54.670	-	45.937	-	1.166	-
Totale 31/12/2010	91.668	-	68.420	-	739	-

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	12	-	127	-
Totale A	12	-	127	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	12	-	127	-
Totale 31/12/2010	8	-	134	-

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.616	-	13.136	-	4.124	-
Totale A	7.616	-	13.136	-	4.124	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	331	-	1.842	-	844	-
Totale B	331	-	1.842	-	844	-
Totale 31/12/2011	7.947	-	14.978	-	4.968	-
Totale 31/12/2010	27.566	-	47.282	-	6.328	-

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.567	-	38.050	38.050
Totale A	24.567	-	38.050	38.050
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.210	-	9.191	9.191
Totale B	2.210	-	9.191	9.191
Totale 31/12/2011	26.777	-	47.241	47.241
Totale 31/12/2010	10.494	-	69.301	-

B.4 Grandi rischi

		31/12/11	31/12/10
a)	Valore di bilancio	684.711	775.631
b)	Valore Ponderato	452.338	390.810
c)	Numero	15	16

Con il 6° aggiornamento della Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, Banca d'Italia ha tra l'altro rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi. In particolare la nuova normativa prevede che i c.d. "grandi rischi" vengano determinati con riferimento al valore di bilancio anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione. Nel corso del 2011, infine, è stata perfezionata la cessione dell'attività di "Service" svolta a favore del veicolo denominato Sestante Finance.

Astrea S.r.l.

Astrea s.r.l. è stata la prima operazione di cartolarizzazione posta in essere da Meliorbanca s.p.a nell'anno 2002; il sottostante dei titoli emessi è costituito da finanziamenti verso amministrazioni ed enti pubblici, principalmente Consorzi di Bonifica, Regioni, Ministeri ed altri Enti dello Stato Italiano, finalizzati alla realizzazione di progetti relativi ai trasporti locali, alla sanità, all'agricoltura e infine interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse. I titoli emessi nell'ambito di questa operazione sono distinti in due classi:

- Classe A "Senior", con rating Aa2 di Moody's e A+ di Fitch, collocata presso investitori istituzionali per Euro 246.250 mila, con un nominale residuo di Euro 6.236 mila;
- Classe B "Junior" senza assegnazione di rating, emessa per un importo di Euro 1.800 mila, di cui al 31.12.2010 la Banca detiene nel portafoglio di trading nominali Euro 960 mila per un valore di bilancio pari a Euro 157 mila.

Nell'arco degli anni trascorsi dalla data di emissione delle obbligazioni i pagamenti relativi alle rate sui finanziamenti sono stati effettuati con regolarità.

Sestante Finance S.r.l.

Meliorbanca, tramite il veicolo Sestante Finance s.r.l., ha posto in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione che riguardano dei portafogli di mutui residenziali ipotecari, collocati tramite la rete di vendita della società Systema s.p.a. (ex Divisione Mutui s.p.a.):

- Sestante Finance 1

L'operazione, effettuata a dicembre 2003, si riferisce ad un portafoglio iniziale di n. 3526 mutui fondiari residenziali ipotecari, concessi a privati, per un valore nominale di Euro 381.754.905.

- Sestante Finance 2

L'operazione, effettuata a dicembre 2004, si riferisce all'acquisto di titoli unrated emessi da Sestante Warehouse Srl (garantiti a loro volta da un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo, ceduti da Meliorbanca Spa con cadenza mensile e in successive tranches), per un valore nominale di Euro 625.303.000.

In data 31 dicembre 2010 (con decorrenza economica 01/01/2011), la società Sestante Finance ha acquistato l'intero portafoglio crediti per il valore nominale residuo a tale data per euro 298.570.731 in sostituzione del portafoglio titoli relativo all'operazione Sestante Warehouse 1.

- Sestante Finance 3

L'operazione, effettuata a dicembre 2005, si riferisce originariamente all'acquisto di titoli unrated emessi da Sestante Warehouse Srl (garantiti a loro volta da un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo, ceduti da Meliorbanca Spa con cadenza mensile e in successive tranches), per un valore nominale di Euro 858.378.000.

In data 17 luglio 2007 Sestante Finance ha acquistato da Sestante W Srl l'intero portafoglio sottostante per il valore nominale residuo a tale data per Euro 840.514.467, con il contestuale rimborso dei titoli unrated relativi all'operazione Sestante Warehouse 2.

- Sestante Finance 4

L'operazione, effettuata a dicembre 2006, si riferisce originariamente all'acquisto di titoli unrated emessi da Sestante Warehouse Srl (garantiti a loro volta da un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo, ceduti da Meliorbanca Spa con cadenza mensile e in successive tranches), per un valore nominale di Euro 618.961.000.

In data 23 luglio 2008 Sestante Finance ha acquistato da Sestante W Srl l'intero portafoglio sottostante per il valore nominale residuo a tale data per Euro 573.326.483, con il contestuale rimborso dei titoli unrated relativi all'operazione Sestante Warehouse 3.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione presentano, per la copertura del rischio sui tassi di interesse, dei contratti di swap con controparti bancarie terze, replicati con Meliorbanca s.p.a. per la copertura dei rischi assunti.

Si segnala infine che, in data 4 marzo 2011, è stato siglato l'accordo di cessione a Italfondario s.p.a. dell'attività svolta a favore del veicolo per il quale Meliorbanca s.p.a. ha svolto il ruolo di Servicer e Corporate Servicer.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La cartolarizzazione propria illustrata nelle tabelle che seguono è relativa al veicolo Astrea, per la quale il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione, in particolare trattandosi di operazione posta in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, fu consentita la non iscrizione in bilancio delle attività e/o passività cedute al veicolo.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	157	157
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	157	157
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	10.879	10.863
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	10.879	10.863

Relativamente alle tabelle che riguardano le "Garanzie rilasciate" e le "Linee di credito" si segnala che Meliorbanca non ha posto in essere operazioni per suddette tipologie.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio A.1 Astrea S.r.l. Finanziamenti verso Consorzi di Bonifica di carattere pubblico, Regioni, Ministero del Tesoro ed altri Enti dello Stato Italiano, operanti nei diversi settori tra i quali i trasporti locali, interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse, nell'ambito socio-sanitario e nel settore agricolo in particolare nel settore dell'irrigazione.					157	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio C. Non cancellate dal bilancio						

Relativamente alle tabelle che riguardano le "Garanzie rilasciate" e le "Linee di credito" si segnala che Meliorbanca non ha posto in essere operazioni per suddette tipologie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Credit Linked Note (CLN)						
A.4 SEALS FIN – Zero coupon bond ed altri titoli sintetici. Sprovvisto di rating ufficiale					5.678	35
A.5 STOLT – Zero coupon bond ed altri titoli sintetici. Sprovvisto di rating ufficiale					4.996	(7)
Collateralized Loan Obligation (CLO)						
A.6 HARBOURMASTER – Portafoglio costituito dal 80% di Senior Secured Loans e dal 20% di ABS. Sprovvisto di rating ufficiale.					190	(45)

Relativamente alle tabelle che riguardano le "Garanzie rilasciate" e le "Linee di credito" si segnala che Meliorbanca non ha posto in essere operazioni per suddette tipologie.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/11	31/12/10
1. Esposizioni per cassa	10.863	-	157	-	-	11.020	12.995
– Senior	-	-	-	-	-	-	1.149
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	10.863	-	157	-	-	11.020	11.846
2. Esposizioni fuori bilancio						-	-
– Senior	-	-	-	-	-	-	-
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie :	2.966	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	2.966	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	2.966	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi :	6.331	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	6.331	-

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Astrea S.r.l.	-	4.585	-	10.292

Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Astrea S.r.l.	0,00%	97,47%	0,00%	0,00%		

Sezione 2 – Rischio di Mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative presenti nella Parte E della Nota integrativa consolidata, che si riportano di seguito, possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di Meliorbanca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati con la finalità di dare un contributo al Conto economico dell'esercizio ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Banca svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, essere residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con Bper e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato è così accentrata sulla Banca in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con pay-off non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un data-set coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso Bper e gestito dal Servizio Risk Management di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di uno specifico set di reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un set di limiti (sensitivity, stop loss, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Risk Management di Gruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR). Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.050	5.331	8.779	4.755	34.504	2.458	397	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	7.050	5.331	8.779	4.755	34.504	2.458	397	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	668	3.915.684	212.778	289.317	1.467.319	440.883	533.422	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	52	25.539	910	1.673	4.939	2.583	455	-
+ Posizioni corte	158	14.084	1.304	1.958	12.118	2.832	594	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	1	2	11	6	3	-
+ Posizioni corte	-	-	1	2	11	6	3	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	229	1.949.979	109.781	138.291	693.020	217.778	286.335	-
+ Posizioni corte	229	1.926.082	100.781	147.391	757.220	217.678	246.032	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	759	353	65	7.378	98	6	-
1.1 Titoli di debito	3	759	353	65	7.378	98	6	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	3	759	353	65	7.378	98	6	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	21.814	323	10.626	4.377	1.474	1.471	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.191	323	38	4.377	1.474	1.471	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.191	323	38	4.377	1.474	1.471	-
+ Posizioni lunghe	-	4.263	-	38	2.170	737	735	-
+ Posizioni corte	-	3.928	323	-	2.207	737	735	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.623	-	10.588	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.623	-	10.588	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.947	-	5.294	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.676	-	5.294	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	179	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	179	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	179	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.581	309	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.581	309	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.581	309	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.302	155	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.279	155	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.903	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.903	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.903	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.140	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.953	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui, ecc.).

Il Gruppo BPER monitora sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l’impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

1. **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l’indebolimento dell’adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
2. **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell’attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flows attesi dell’attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o maturity gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio tasso del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato a livello di Gruppo è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- Sensitivity del Margine di Interesse;
- Sensitivity del Valore Economico.

L’analisi di sensitivity del Margine di Interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del Margine di Interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Ad oggi, il modello non considera il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Gli shock considerati sono:

- Shock parallelo pari a + 100 bps;
- Shock parallelo pari a +/- 50 bps;
- Shock parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

Nel calcolo di tale indicatore le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

L'analisi di Sensitivity del Valore Economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}.$$

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della Sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo) in seguito ad uno shock dei tassi di 200 basis points.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato prima, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla fair value option.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della FVO, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della fair value option nel Gruppo BPER" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al fair value", coerentemente con il disposto del principio IAS 39, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del Cash Flow Hedge, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari” identificano l’ambito di applicazione sia nell’attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

Nel ricorso alle tecniche valutative l’approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	47.118	10.018	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.787	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45.331	10.018	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	45.331	10.018	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	48	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	48	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.292	24.492	22.297	-	-	-	-	-
– c/c	1.292	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	24.492	22.297	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	47.119	10.018	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.787	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45.331	10.018	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	45.331	10.018	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.340	24.492	22.297	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	48	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	48	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.292	24.492	22.297	-	-	-	-	-
– c/c	1.292	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	24.492	22.297	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20.315	995	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20.315	995	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	20.315	995	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.315	995	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	303	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	303	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	232	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	232	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	232	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	232	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	43	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	43	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	10	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.364	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.364	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.421	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.421	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	1.421	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei cross rates. Il supporto all'attività commerciale in divisa estera e il servizio all'attività di negoziazione di titoli esteri costituiscono la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di position keeping permettono alla Tesoreria di gestire in maniera accentrata tutte le posizioni in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario forex. La tesoreria ha un limite nozionale giornaliero in divisa pari ad un controvalore di 3 Milioni di Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di investimento in divisa e di copertura del rischio di cambio avviene con operazioni che permettono di ridurre al minimo l'esposizione in valuta (compravendita di divisa sul mercato interbancario ed FX swap). La parte di rischio residuale viene monitorata all'interno dell'indicatore di rischio VAR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	-	-

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza : valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.903.410	617.019	2.571.479	161.112
a) Opzioni	119.997	-	22.647	-
b) Swap	2.783.413	-	2.548.832	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	617.019	-	161.112
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	50.001	-	103.363	764
a) Opzioni	50.001	-	103.363	764
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	19.178	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	19.178	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.953.411	617.019	2.694.020	161.876
Valori medi	2.892.405	113.159	2.892.405	113.159

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.444	-	20.872	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	50.444	-	20.872	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	50.444	-	20.872	-
Valori medi	50.444	-	20.872	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	21.542	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.542	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	21.542	-
Valori medi	-	-	21.542	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	31.004	-	16.881	1
a) Opzioni	1.939	-	2.330	1
b) Interest rate swap	29.065	-	14.243	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	308	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura:	-	-	556	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	556	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati:	-	-	354	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	354	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	35.557	-	30.465	-
a) Opzioni	4.694	-	7.967	-
b) Interest rate swap	30.863	-	22.190	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	308	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura:	2.444	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.444	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati:	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.370	121.163	3.850	-	338.155	-
- fair value positivo	-	-	619	138	-	17.806	-
- fair value negativo	-	30	3.800	-	-	1.583	-
- esposizione futura	-	15	1.166	18	-	2.482	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	1	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.300.970	82.602	-	53.300	-
- fair value positivo	-	-	8.304	1.660	-	2.477	-
- fair value negativo	-	-	26.396	772	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	50.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.976	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	40.000	10.444	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.134	310	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC : valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	174.016	1.040.844	1.738.552	2.953.412
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	124.016	1.040.843	1.738.552	2.903.411
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	50.000	1	-	50.001
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.111	46.155	3.178	50.444
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.111	46.155	3.178	50.444
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	175.127	1.086.999	1.741.730	3.003.856
Totale 31/12/2010	2.351.743	176.942	207.749	2.736.434

Sezione 3 – Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca si è dotata di apposita policy per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Plan).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la policy adottata dalla Banca per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di governance, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di fund planning, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2°, circ.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche.

- contingency liquidity risk, vale a dire il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le fonti di rischio di liquidità possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il downgrade può, infatti, risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad esempio, commercial paper) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela retail. Il downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il modello di gestione del rischio di liquidità di BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il modello di governance di BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso.

In particolare la Banca:

- è responsabile della policy di liquidità,
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora e gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della policy.

Il modello di governance di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Controlling);

- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella policy;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il Liquidity Policy Handbook viene aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Banca previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è poi recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - la Policy di Liquidità e le metriche volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible e marketable, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
 - la produzione di stress test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del Contingency Plan volto a definire la Liquidity Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario viene condotta con frequenza mensile, dal Servizio Risk Management di Gruppo.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER (Bank Specific Stress Scenario), e in combinazione di entrambi (Combined Scenario) in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. LIQUIDITY CONTINGENCY PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di governance del Gruppo BPER, definito nel Liquidity Policy Handbook, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Liquidity Contingency Plan qualunque sia la Società/Banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Liquidity Contingency Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del Contingency Plan;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (Event Driven) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (Bank Specific) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di Stress;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (early warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Liquidity Contingency Plan viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di BPER.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	171.830	576	5.451	49.636	47.818	99.247	564.689	546.789	627.708	111
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-
A.2 Altri titoli di debito	10	273	5.182	174	1.324	1.382	12.613	33.645	4.436	111
A.3 Quote OICR	6.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	165.518	303	269	49.462	46.494	97.865	552.076	513.134	623.272	-
- Banche	34.820	-	-	-	1.768	-	-	-	-	-
- Clientela	130.698	303	269	49.462	44.726	97.865	552.076	513.134	623.272	-
B. Passività per cassa	117.400	-	-	-	1.548.686	89.143	8.755	150.876	3.590	-
B.1 Depositi e conti correnti	111.105	-	-	-	1.528.525	-	-	-	-	-
- Banche	47.777	-	-	-	1.528.525	-	-	-	-	-
- Clientela	63.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	20.161	89.143	8.755	150.876	3.590	-
B.3 Altre passività	6.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.000	27.588	-	-	1.386	1.253	4.451	15.867	5.154	-
+ Posizioni lunghe	1.000	17.881	-	-	200	403	2.276	4.244	2.384	-
+ Posizioni corte	-	9.707	-	-	1.186	850	2.175	11.623	2.770	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	31.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	34.971	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	668	-	-	-	25	-	41	-	983	7.022
+ Posizioni corte	1.718	-	-	-	-	-	-	-	-	7.022
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	53.000	-	-	3.254	389	-	315	243	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	6.127	-	-	-	443	-	255	5.165	11.076	3
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	443	-	255	5.165	90	3
A.3 Quote OICR	3.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	324	-	-	-	-	-	-	-	10.986	-
B. Passività per cassa	1.530	10.594	21.643	11.192	41.661	856	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	1.480	10.594	21.643	11.192	41.661	856	-	-	-	-
- Clientela	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	2.237	-	-	4.019	356	203	842	756	-
+ Posizioni corte	4.019	2.190	-	-	-	356	176	908	758	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	1.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.906	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	25	-	41	-	983	7.022
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.022
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	3.254	389	-	315	243	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	203	-	-	-	-	-	-	57	47	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	57	47	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	180	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	-	-	180	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	198	-	-	-	-	-	146	6	-
+ Posizioni corte	-	157	-	-	-	-	-	186	6	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Nell'anno 2008 Meliorbanca ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione con la società veicolo Sestante Finance s.r.l., già utilizzata in precedenza, denominata Sestante V. L'operazione ha riguardato un portafoglio di mutui residenziali ipotecari, collocati tramite la rete di vendita della società Systema s.p.a. (ex Divisione Mutui s.p.a.), per un valore iniziale di Euro 325.436 mila.

Per finanziare l'acquisto del portafoglio crediti e le spese di start-up, Sestante Finance ha emesso le seguenti tipologie di titoli:

- Classe A, correntemente con rating AA per S&P, per nominali Euro 292.900 mila,
- Classe B, correntemente con rating BBB- per S&P, per nominali Euro 16.300 mila,
- Classe C, "Junior", senza assegnazione di rating, per nominali Euro 16.280 mila,

tutte interamente sottoscritte dalla Banca.

Rispetto alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, questa operazione di cartolarizzazione non configurava trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, quindi non soddisfaceva i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta derecognition. Pertanto i crediti oggetto di cessione risultavano ancora iscritti nell'attivo del bilancio al 31 dicembre 2010 di Meliorbanca.

Essendo venute meno le caratteristiche che permettevano la possibilità di rifinanziarsi con operazioni di REPO (Pronti contro termine) presso la Banca Centrale Europea, nel corso del mese di aprile si è proceduto alla dismissione di detta cartolarizzazione; conseguentemente il portafoglio dei mutui sottostanti l'operazione è stato riacquistato dall'originator Meliorbanca, unico soggetto investitore.

Sezione 4 – Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione².”

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l’intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare l’Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, collocato all’interno del Servizio Risk Management di Gruppo, è dedicato specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo. Il coordinamento con Meliorbanca avviene tramite il Referente del Servizio Risk Management di Gruppo, che si coordina con l’Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Banca su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e si basano prevalentemente sulla rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi. Tale attività si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection – LDC), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Costituiscono oggetto della raccolta i **disguidi operativi**³, a cui si aggiungono i **reclami**, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa, e le **cause passive**, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

A supporto del monitoraggio delle perdite operative, la Capogruppo predispone idonea reportistica interna, che viene trasmessa alla Banca con cadenza semestrale per il tramite del Referente del Servizio Risk Management di Gruppo.

Tale reportistica è finalizzata a consentire il monitoraggio delle perdite operative attraverso:

- l’analisi dell’andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e di operatività (*Business Line*) nell’ambito della quale l’evento ha avuto manifestazione;
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi, la perdita massima, media e mediana;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione;
- l’individuazione degli ambiti di operatività in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, per comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l’opportunità di azioni correttive.

¹ Cfr. Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Prima – Sezione I.

² Si definiscono tali gli eventi di perdita operativa che non si riflettono in reclami e/o cause passive.

Attualmente il metodo adottato dalla Banca per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del Margine di Intermediazione, un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale⁴.

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della Società e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi per controversie legali (cfr. Parte B – Sezione 12 – Tabella 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione").

Complessivamente sono stati effettuati 25 accantonamenti per un totale di richieste economiche per danni pari ad Euro 18,3 milioni. Le principali vertenze legali in essere⁵ al 31/12/2011 appaiono riconducibili all'attività effettuata da Meliorbanca precedentemente all'ingresso nel Gruppo BPER.

⁴ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I.

⁵ Si fa riferimento a tutte le cause passive in attesa di definizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione degli eventi che sono stati segnalati da Meliorbanca nel corso del 2011. In particolare, nella seguente Tabella 1 si rappresentano gli eventi raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection, per frequenza e perdita effettiva lorda, secondo lo schema di classificazione previsto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Tabella 1 - Composizione Frequenza e Perdita Effettiva Lorda

		I Semestre 2011	II Semestre 2011	Totale 2011
ET 3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Frequenza	-	4	4
	Perdita Effettiva Lorda	-	16.347	16.347
ET 4 - Clienti, prodotti e prassi professionali	Frequenza	3	-	3
	Perdita Effettiva Lorda	510.000	-	510.000
ET 6 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Frequenza	2	-	2
	Perdita Effettiva Lorda	-	-	-
ET 7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Frequenza	2	5	7
	Perdita Effettiva Lorda	4.915	4.497	9.412
TOTALE	Frequenza	7	9	16
	Perdita Effettiva Lorda	514.915	20.844	535.759
indici	Perdita Effettiva Lorda media	73.559	2.316	33.485
	Perdita Effettiva Lorda mediana	2.189	22	1.106
	Perdita Effettiva Lorda massima	500.000	7.146	500.000

Di seguito si riporta la ripartizione delle perdite per tipologia di evento:

disguidi operativi: rappresentano il 37,5% degli eventi e lo 0,8% delle perdite, che ammontano ad € 4.497 e sono riconducibili in prevalenza alla categoria degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi".

cause passive⁶: vi sono riconducibili il 43,8% degli eventi ed il 98,2% delle perdite, pari ad € 526.347 e classificati nelle categorie "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" e "clienti, prodotti e prassi professionali". La perdita riflette gli accantonamenti prudenziali connessi ad eventuali oneri che potrebbero derivare dalle vertenze legali aperte ed è principalmente da riferirsi alla categoria "clienti, prodotti e prassi professionali".

reclami: costituiscono il 18,8% degli eventi e lo 0,9% delle perdite, pari ad € 4.915 ed appartenenti alla categoria degli errori in fase di "esecuzione, consegna e gestione dei processi".

⁶ Nell'analisi sono ricomprese le vertenze per le quali sono state effettuate nel corso del 2011 prime previsioni di perdita e/o di costi legali, che trovano riflesso negli accantonamenti a Conto economico.

Esposizione verso prodotti finanziari strutturati

Banca d'Italia, con una comunicazione diramata nel mese di giugno 2008 (n. 671618 del 18/06/2008) e la CONSOB (lettera del 23 luglio 2008), hanno richiesto a tutte le istituzioni finanziarie di assicurare massima trasparenza nell'informativa al mercato in ordine ai rischi assunti con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo o altre entità non consolidate, in considerazione anche delle raccomandazioni diramate nell'aprile 2008 dal Financial Stability Forum.

Detta richiesta si è resa necessaria stante la fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali, allo scopo di favorire il graduale recupero di ordinarie condizioni di mercato.

A tal riguardo, il rapporto del 7 aprile 2008 del Financial Stability Forum ha evidenziato l'esigenza di fornire informazioni sulle esposizioni verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le collateralized debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS) e finanza a leva (leveraged finance).

Più in particolare vengono richieste per ciascuna categoria e tipologia di strumenti finanziari informazioni sull'ammontare delle esposizioni, inclusive anche delle esposizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

Nella tabella sottostante vengono riportate per ogni categoria di esposizione in rapporto ai vari portafogli di appartenenza.

Categoria contabile Held for trading

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
CLN	10.645	29	10.674	11,65%
CLO	235	(45)	190	0,21%
	10.880	(16)	10.864	12,69%

Il totale di portafoglio è pari a 91.607 migliaia di euro.

Categoria contabile Available for sale

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
ABS	157		157	0,89%
OICR	1.904		1.904	10,77%
	2.061		2.061	11,66%

Il totale di portafoglio è pari a 17.679 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'incidenza sull'ammontare complessivo dei due portafogli.

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
TOTALE HFT + AFS	12.941	(16)	12.925	11,83%

L'esposizione complessiva della Banca verso i prodotti finanziari precedentemente indicati risulta contenuta rispetto al totale del portafoglio ed in particolare rispetto al total assets (0,57%) ed al patrimonio netto alla medesima data (5,79%). Complessivamente, la quota di investimenti della Banca in prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio risulta avere un profilo di rischio complessivamente ["basso"/"moderato"], coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento e quotidianamente gestito dall'Area Finanza e monitorato dall'unità di Risk Management.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle tipologie/categorie di prodotti finanziari precedentemente indicati, una breve descrizione nonché la singola esposizione per emittente.

Asset - backed Securities (ABS)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valori di bilancio						Portafoglio
	Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
Cartolarizzazioni proprie oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
A.1 ASTREA S.r.l.					157		AFS
Finanziamenti verso Consorzi di Bonifica di carattere pubblico, Regioni, Ministero del Tesoro ed altri Enti dello Stato Italiano, operanti nei diversi settori tra i quali i trasporti locali, interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse, nell'ambito socio-sanitario e nel settore agricolo in particolare nel settore dell'irrigazione. Titolo sprovvisto di rating ufficiale.							

Credit Linked Note (CLN)

Strumento/Esposizioni	Valori di bilancio		Portafoglio
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.4 SEALS FIN	5.678	35	HFT
Zero coupon bond ed altri titoli sintetici. Sprovvisto di rating ufficiale			
A.5 STOLT	4.996	(7)	HFT
Zero coupon bond ed altri titoli sintetici. Sprovvisto di rating ufficiale			

Collateralised Loan obligations (CLO)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valori di bilancio						Portafoglio
	Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.6 HARBOURMASTER					190	(45)	HFT
Portafoglio costituito dal 80% di Senior Secured Loans e dal 20% di ABS. Sprovvisto di rating ufficiale.							

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.)

Strumento/Esposizioni	Valori di bilancio		Portafoglio
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.10 MELIOR SICAV	1.904		AFS
Portafoglio diversificato di ABS e CDO. Sprovvisto di rating ufficiale.			

Criteria di valutazione

Tutti i titoli sono valutati dalla competente unità di Business Control di Meliorbanca Spa.

Le valutazioni vengono effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (Cash Flow Model) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model). Tali modelli si basano su due input data principali: Cash Flows attesi e Spreads.

In particolare si evidenzia che la classe junior di Astrea (IT0003331367) rimborserà solo 502.155 euro, pari al 27.90% del capitale investito.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Meliorbanca provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali della banca assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

La nuova normativa di vigilanza (circolare 263 del 27 dicembre 2006) ha definito con decorrenza dall'esercizio 2008 i nuovi criteri prudenziali denominati "Basilea II". In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 8%.

Trimestralmente la banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	126.262	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	59.308	ABC (1)	59.308	(51.562)	-
Riserve da valutazione	2.937	-	16	-	-
Riserve da valutazione - Attività disponibili per la vendita	3.014	(2)	-	-	-
Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(93)	(2)	-	-	-
Riserve da valutazione - Leggi speciali di rivalutazione L. 342/2000	16	ABC (3)	16	-	-
Riserve	16.711	-	16.711	(105.811)	-
Riserva legale	16.711	B (4)	16.711	(105.811)	-
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-
Totale	205.218		76.035	(157.373)	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per coperture perdite

C= per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione non può essere utilizzata in quanto la riserva legale non ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.

(2) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dar luogo a distribuzione di utili fino al completo reintegro della riserva o alla sua riduzione in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi II e III dell'art. 2445 c.c.

(4) La riserva è indisponibile in quanto non ha raggiunto il quinto del capitale sociale; solo in quel caso per la sola parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1,c.c.) l'eccedenza diventa utilizzabile per aumento di capitale e distribuzione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Capitale	126.262	126.262
2. Sovrapprezzi di emissione	59.308	59.308
3. Riserve	16.711	-
- di utili	16.711	-
a) legale	16.711	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.937	4.473
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.014	4.222
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(93)	235
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.070	16.711
Totale	223.288	206.754

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(262)	-	-
2. Titoli di capitale	3.133	(5)	3.793	77
3. Quote di O.I.C.R.	1.106	(958)	506	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.239	(1.225)	4.299	77

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	-	3.716	506	-	4.222
2. Variazioni positive	129	402	1.047	-	1.578
2.1 Incrementi di fair value	-	334	660	-	994
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	67	-	-	67
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	-	67	-	-	67
2.3 Altre variazioni	129	1	387	-	517
3. Variazioni negative	(391)	(991)	(1.405)	-	(2.792)
3.1 Riduzioni di fair value	(391)	(36)	(1.115)	-	(1.542)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	(954)	(72)	-	(1.026)
3.4 Altre variazioni	-	(1)	(218)	-	(219)
4. Rimanenze finali	(262)	3.127	148	-	3.013

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2011 di Meliorbanca, redatto secondo le regole vigenti della Banca d'Italia, circolare numero 155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta ad euro 220.066 mila rispetto a euro 199.333 del 31.12.2010. In dettaglio le sue componenti prevedono:

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	126.262	126.262
2. Sovrapprezzi di emissione	59.308	59.308
3. Riserve (comprehensive del risultato d'esercizio)	34.688	16.945
4. (Azioni proprie)	-	-
5. (Immobilizzazioni immateriali - Avviamento)	(192)	(3.182)
Totale	220.066	199.333

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare risulta costituito esclusivamente dagli elementi positivi e negativi ammessi nel computo di tale aggregato.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 è stata rimborsata l'ultima tranche, pari a euro 18 milioni, della passività subordinata scaduta in data 16 agosto 2011.

La composizione del patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre è la seguente:

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Passività subordinata	-	18.000
2. Elementi positivi del patrimonio supplementare	166	638
3. Elementi negativi del patrimonio supplementare	-	(219)
Totale	166	18.419

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Alla data di chiusura del presente esercizio Meliorbanca non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le componenti del patrimonio di vigilanza al 31.12.2011 vengono di seguito dettagliate:

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	220.066	199.333
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(262)	-
B. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(262)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	219.804	199.333
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	(305)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	219.804	199.028
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	166	18.419
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(75)	-
G. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(75)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	91	18.419
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	(305)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	91	18.114
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	219.895	217.142
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	219.895	217.142

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Meliorbanca provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali della banca assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2011 il totale dei requisiti patrimoniali, rispetto ai rischi di credito e di mercato, denota un'eccedenza patrimoniale pari a euro 80,2 milioni, dove il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio pari al 12,6% presenta una diminuzione rispetto al 13,9% dell'esercizio precedente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.317.007	2.105.991	2.038.935	1.753.701
1. Metodologia standardizzata	2.316.850	2.105.025	2.036.971	1.741.623
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	157	966	1.964	12.078
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			163.115	140.296
B.2 Rischi di mercato			14.054	17.087
1. Metodologia standard	X	X	14.054	17.087
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo			9.135	8.812
1. Metodo di base	X	X	9.135	8.812
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	(46.576)	(41.549)
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	139.728	124.646
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.746.598	1.558.079
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,58	12,77
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,59	13,94

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca successivamente alla chiusura dell'esercizio 2011 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dalla Consob con le Comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997, n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998, n. 1025564 del 6 aprile 2001 nonché da ultimo con la Comunicazione n. 14990 del 14 aprile 2005, per quanto riguarda l'operatività con parti correlate, si evidenzia che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato analogamente a quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si precisa che per parti correlate, a seguito dell'abrogazione, da parte della Comunicazione Consob n. 14990, del terzo comma dell'art. 71-bis del Regolamento degli emittenti come precedentemente modificato dalla Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'International Account Standard Committee.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- a) che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- b) che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità;
- c) che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole;
- d) che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa;
- e) che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;
- f) gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei rapporti con l'emittente;
- g) le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- h) i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

I rapporti con le società del Gruppo bancario Meliorbanca rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo un modello polifunzionale e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito, di finanziamento oppure l'assistenza e la consulenza. Meliorbanca inoltre fornisce alle proprie società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, ed i corrispettivi pattuiti a norma di tali contratti sono stati determinati a condizioni di mercato o, laddove sul mercato non siano rinvenibili idonei parametri di riferimento in relazione alle pluralità dei servizi resi, facendo riferimento ai costi sostenuti per la fornitura dei servizi. Viceversa, prestazione di servizi vari e locazione di immobili sono forniti dalle società controllate e/o collegate alla stessa Meliorbanca.

I rapporti intrattenuti da Meliorbanca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di

servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Meliorbanca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali, a tutt'oggi comunque mai effettuate, sono oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; le operazioni con parti correlate solo in alcuni casi sono valutate oggi da organi delegati (in particolare le operazioni rientranti nella disciplina dell'art. 136 del Testo Unico Bancario).

Fra le parti correlate rientrano pertanto la controllante Banca popolare dell'Emilia Romagna e le società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali.

Dettaglio	Amministratori	Dirigenti	Totale
Compensi dell'anno	1.228	-	1.228
Bonus	-	-	-
Altri	88	-	88

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, la situazione al 31 dicembre 2011 è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Operazioni in titoli		Oneri	Proventi
				Acquisti	Vendite		
1. Verso impresa controllante:	11.173	1.663.882	-	-	-	- 24.912	1.658
2. Verso imprese controllate:	1	-	-	-	-	- 1	64
3. Verso altre correlate:	32.530	176.361	-	-	-	- 5.187	7.651

Le passività nei confronti della società Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.a. riguardano depositi vincolati per euro 1.664,8 milioni. Alla stessa correlata si riferiscono gli interessi sui depositi ricevuti e sulle obbligazioni di propria emissione, oltre agli oneri derivanti da swap di copertura.

La voce proventi verso altre correlate comprende l'importo di euro 6.943 mila riguardante le plusvalenze realizzate dalla cessione a EMILRO FACTOR delle interessenze in Meliorfactor S.p.A.

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra.

STATO PATRIMONIALE al 31.12.2011			
(in migliaia di euro)			
Voci dell'attivo	Bilancio	Di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.607	37.350	40,77%
1. Verso impresa controllante		5.344	
3. Verso altre correlate		32.006	
60 Crediti verso banche	38.944	2.447	6,28%
1. Verso impresa controllante		2.302	
3. Verso altre correlate		145	
70 Crediti verso clientela	2.023.490	302	0,01%
3. Verso altre correlate		302	
150 Altre attività	16.342	3.605	22,06%
1. Verso impresa controllante		3.527	
2. Verso imprese controllate		1	
3. Verso altre correlate		77	
Voci del passivo	Bilancio	Di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
10 Debiti verso banche	1.663.943	1.663.816	99,99%
1. Verso impresa controllante		1.663.815	
3. Verso altre correlate		1	
20 Debiti verso clientela	70.444	319	0,45%
2. Verso imprese controllate		319	
30 Titoli in circolazione	272.525	175.419	64,37%
3. Verso altre correlate		175.419	
100 Altre passività	15.771	689	4,37%
1. Verso impresa controllante		67	
3. Verso altre correlate		622	

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2011		(in migliaia di euro)		
	Bilancio	Di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	66.815	1.009	1,51%
	1. Verso impresa controllante	359		
	3. Verso altre correlate	650		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.601)	(28.497)	82,36%
	1. Verso impresa controllante	(24.556)		
	3. Verso altre correlate	(3.941)		
40	Commissioni attive	13.432	10	0,07%
	2. Verso imprese controllate	10		
50	Commissioni passive	(666)	(34)	5,11%
	1. Verso impresa controllante	(12)		
	3. Verso altre correlate	(22)		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	906	1.004	110,82%
	1. Verso impresa controllante	1.004		
150	Spese amministrative:	(29.834)	(1.569)	5,26%
	1. Verso impresa controllante	(344)		
	2. Verso imprese controllate	(1)		
	3. Verso altre correlate	(1.224)		
190	Altri oneri/proventi di gestione	507	407	80,28%
	1. Verso impresa controllante	295		
	2. Verso imprese controllate	54		
	3. Verso altre correlate	58		
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	18.209	6.943	38,13%
	3. Verso altre correlate	6.943		

3. Attività di direzione e coordinamento

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. N. 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), Meliorbanca è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo:

Situazione patrimoniale

(in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/10
Crediti verso banche e somme liquide	4.328.008
Crediti verso clientela	22.463.019
Attività finanziarie	2.369.698
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	3.235.063
Attività fiscali e diverse	572.678
Totale	32.968.466

Voci del passivo	31/12/10
Debiti verso banche	6.673.666
Debiti verso clientela	13.078.460
Titoli in circolazione e passività finanziarie	9.602.304
Passività diverse e fondi	929.409
Patrimonio netto	2.684.627
Totale	32.968.466

Conto Economico

(in migliaia)

Voci	31/12/10
Margine di interesse	472.879
Commissioni nette	298.716
Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	107.322
Margine di intermediazione	878.917
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(162.814)
Risultato netto della gestione finanziaria	716.103
Costi operativi	(448.375)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(4.038)
Utile Lordo dell'operatività corrente	263.690
Imposte sul reddito dell'esercizio	(82.905)
Totale	180.785

I dati essenziali della controllante Banca Popolare dell'Emilia Romagna, di cui ai prospetti precedenti, sono estratti dal bilancio dell'esercizio 2010, disponibile nei modi previsti dalla legge. Pertanto tali dati essenziali della controllante non sono stati oggetto delle attività di revisione contabile previste dall'art. 14 D.Lgs. 39/2010 da parte della società incaricata da Meliorbanca, Deloitte & Touche.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**All'Azionista unico di
MELIORBANCA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di MELIORBANCA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di MELIORBANCA S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di MELIORBANCA S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di MELIORBANCA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma quarto, del Codice Civile, la MELIORBANCA S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di MELIORBANCA S.p.A. non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di MELIORBANCA S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di MELIORBANCA S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Milano, 30 marzo 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
e dell'art.2429, II comma, C.C.**

All'Azionista Unico di Meliorbanca S.p.A.

Il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2011 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota Integrativa, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 Marzo 2012.

Tale progetto è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo 87/1992, alla normativa della Banca d'Italia e della Consob, nonché nel rispetto dei principi contabili descritti nella Nota Integrativa. Tiene altresì conto delle indicazioni contenute nel documento n.2 del 6.II.2009 coordinato fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione dei principi contabili.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente e ha effettuato le prescritte riunioni nel corso delle quali si è proceduto a verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In particolare ha vigilato sulla complessa operazione di migrazione contabile nel sistema informativo della capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, controllando che le carenze riscontrate venissero tempestivamente corrette.

Ha avuto periodici incontri con la società di Revisione, per il reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti; e ciò in quanto ai sensi dell'art. 155 del citato Decreto, l'attività di controllo sulla contabilità e sul bilancio compete alla Società di Revisione Deloitte & Touche.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea degli Azionisti e ha ricevuto dagli Amministratori, nel corso delle predette riunioni, le necessarie informazioni sull'attività svolta dalla Banca e dalle Società controllate, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Sulla base dell'attività svolta, i Sindaci confermano che:

- le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non risultano svolte operazioni atipiche o inusuali;
- tutte le operazioni infragruppo e con le società partecipate sono state regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di apposite delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione ovvero da soggetti aventi i necessari poteri; tali rapporti sono stati regolati a prezzi di mercato.

Per quanto attiene alla struttura organizzativa, i Sindaci hanno seguito l'attuazione degli interventi connessi con l'evoluzione dell'attività aziendale. Nel corso dell'esercizio 2011 è continuata la ristrutturazione industriale della Banca, prevista dal Piano Industriale 2010-2012, che ha trovato nuova espressione nel Piano 2011-13 approvato al Consiglio di Amministrazione il 12 Marzo 2012.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione:

- al recepimento delle Direttive emanate dalla Capogruppo in tema di aspetti strategici e gestionali nonché di sistema dei controlli;
- al rinnovo del contratto di “Consolidato Fiscale Nazionale” con la Capogruppo per il periodo 2010/2012;
- all'attività di “Project finance”, di “Shipping finance”, e di “Finanza strutturata”, quest'ultima svolta da una struttura dedicata, distaccata da BPER in Meliorbanca;
- all'attività di Capital Market, relativa ai derivati a favore della clientela corporate, in collegamento con le operazioni di finanziamento;
- al progetto di “Internalizzatore sistematico”, per la gestione del mercato secondario delle obbligazioni delle banche del Gruppo BPER;

- al completamento dell'accentramento della Tesoreria presso la Capogruppo.

Nel corso del 2011 è proseguita la revisione straordinaria del portafoglio in sofferenza ed è stata perfezionata la cessione dell'attività di "Service" delle cartolarizzazioni "Sestante" alla società Italfondario S.p.A..

Relativamente all'organizzazione amministrativa e contabile, sulla base degli accertamenti svolti e delle informazioni acquisite anche dalla società di Revisione, il Collegio Sindacale conferma che la Vostra Banca è in grado di fornire un adeguato e tempestivo supporto alle strutture interne e al controllo dei rischi.

Il Collegio ha altresì esaminato, esprimendo il proprio parere favorevole nel corso delle sedute del Consiglio di amministrazione, le seguenti relazioni:

- sull'attività di revisione interna redatta ai sensi dell'articolo 14;
- sulla funzione di conformità alle norme di cui all'art. 16;
- sull'attività di gestione del rischio ai sensi dell'art. 13 del regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007.

In chiusura di relazione, il Collegio Sindacale conferma che:

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti o reclami di natura significativa;

- la relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche al bilancio d'esercizio chiuso al 31.XII.2011 non contiene rilievi o richiami di informativa.

Il bilancio chiuso al 31.XII.2011 evidenzia un utile netto di esercizio di Euro 18.069.505 che andrà a rafforzare il patrimonio della Vostra Banca, ammontante a Euro 223.286.394; i ratios di vigilanza si sono attestati al 12,58% (tier) ed al 12,59% (total capital ratio), in netto miglioramento rispetto a quelli del 31 dicembre 2010.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio chiuso al 31.XII.2011 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare integralmente l'utile di esercizio pari ad euro 18.069.505:

- **Riserva Legale** **Euro 8.541.934**
- **Riserva Straordinaria** **Euro 9.527.571**

* * *

Milano, 30 Marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Giovanni Frattini _____

Dr. Giuseppe Pajardi _____

Dr. Antonio Cherchi _____

ALLEGATI

Prospetto degli immobili di proprietà e delle rivalutazioni monetarie effettuate (in Euro)

(Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10)

	Anno di acquisizione	Costo storico	Incrementi per ristrutturazioni	Rivalutazioni ex L. 342/2000	Fondo ammortamento al 31.12.2011	Valore di bilancio
CAGLIARI - Viale Regina Elena, 18/20	2002	1.926.078	378.874	-	652.736	1.652.216
BARI - Via Amendola, 166	1993	474.573	96.905	19.383	288.158	302.703
Totale		2.400.651	475.779	19.383	940.894	1.954.919